

### **ENTE**

1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

### **CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

2) *Titolo del progetto (\*)*

**OLTRE L'INDIFFERENZA 2024**

3) *Contesto specifico del progetto (\*)*

3.1) *Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)*

Il progetto "**OLTRE L'INDIFFERENZA 2024**" agisce, coerentemente con gli obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030 e con l'ambito di azione c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese del programma "Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili SUD ITALIA – 2024", nel campo della **disabilità**, e si sviluppa in provincia di Reggio Calabria, nello specifico nei territori dei comuni di Gioiosa Ionica, Locri, Campo Calabro e Reggio Calabria, dove sono ubicate le 4 case famiglia coinvolte.

Con una popolazione di 526.586 persone secondo i dati Istat 2022, **la provincia di Reggio Calabria si trova al 102esimo posto** (l'anno scorso era al 66esimo) **su 107 province analizzate dalla 33ª indagine sulla Qualità della vita del Sole 24**. Le province calabresi, si concentrano tutte dalla 95esima posizione in giù. Secondo l'indagine, il 2022 è stato caratterizzato ancora dagli strascichi del Covid e dalla recessione economica che ha colpito ed aumentato il divario economico-sociale soprattutto nel Mezzogiorno.

Dall'ultimo rapporto disponibile della Banca d'Italia sull'economia della Calabria (giugno 2021) emerge che, sulla base dei dati Prometeia, nel 2020 il PIL calabrese in termini reali sarebbe sceso di circa 9 punti percentuali. Secondo il Rapporto 2022 su "L'andamento economico della Città metropolitana di Reggio Calabria" le imprese reggine seguono un trend positivo nel 2022, con 2.182 nuove imprese e 1.757 cessazioni di attività, ed un +2,6% di persone occupate, ed il numero di abitazioni compravendute risulta in crescita del +37,7% rispetto al 2021. C'è da considerare però che **questi "aumenti" vedono come base di partenza lo stop provocato dalla pandemia**. La dinamica favorevole nel 2021 infatti, associata alla scarsa domanda del periodo pandemico, la dinamica dei prezzi dell'energia e la scarsità di alcuni materiali e dotazioni utili alla produzione, hanno comportato un rilevante **incremento dei prezzi e quindi della sostenibilità economica e sociale dei cittadini**.

Rispetto il sistema sanitario, la crisi cronica della sanità pubblica calabrese – in termini di efficacia, efficienza ed equità – insieme alla fragilità della rete dei servizi socioassistenziali, rappresenta l'espressione più evidente del mancato riconoscimento dei diritti di cittadinanza sociale nella intera regione. La chiusura o il depotenziamento di numerosi ospedali considerati inefficienti e insicuri **non si sono tradotti in riqualificazione e riorganizzazione dell'offerta di servizi socio-sanitari sul territorio determinando molteplici disfunzioni e traducendosi in tassi di emigrazione sanitaria ancora drammaticamente elevati pari a circa il 20% (Agenas 2021)**.

La contrazione dei redditi e l'incremento dei prezzi, uniti alle disfunzioni e carenze sanitarie, hanno avuto ripercussioni sui livelli di disuguaglianza, già strutturalmente superiori alla media nazionale. In Calabria sono presenti 120.000 persone con disabilità, che costituiscono il 6,16% della popolazione, delle quali l'85% vive di reddito legato alla pensione. In mancanza di dati ufficiali specifici, se applichiamo questa percentuale alla popolazione della **provincia di Reggio Calabria, si registrano 31.595 persone con disabilità**

Secondo i dati ministeriali, **gli allievi portatori di handicap nelle scuole della provincia di Reggio Calabria sono in tutto 3.062**, 204 in più rispetto all'anno scolastico precedente. Secondo l'ultimo report del Miur, **in 6 casi su 10 ad**

**affiancare un alunno con disabilità è un insegnante senza preparazione specifica.** Gli insegnanti specializzati sul sostegno, poi, hanno un vincolo di permanenza sulla cattedra dedicata alla disabilità di durata quinquennale. Trascorsa questa data molti docenti lasciano per transitare su disciplina curricolare. **Ogni anno sono oltre 5mila i docenti di sostegno che chiedono il passaggio, con la conseguenza che non poche sono le ripercussioni sul benessere dell'alunno con disabilità che, invece, ha diritto a un insegnante competente e stabile nel tempo.**

Rispetto alla tipologia di disabilità, in provincia di Reggio Calabria gli allievi con disabilità psicofisica sono 2962, con disabilità visiva 42 e con disabilità uditiva 58.

Istat, nel report "L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità - Anno scolastico 2020-2021" rileva come, a fronte di un incremento nazionale della partecipazione degli alunni con disabilità alla didattica a distanza, **la quota di esclusi in Calabria è la più alta assieme alla Campania, con punte del 4%.** I motivi principali che hanno limitato la partecipazione degli alunni con disabilità alla didattica a distanza non variano rispetto allo scorso anno, tra i più frequenti sono da segnalare: la **gravità della patologia** (26%), il **disagio socio-economico**, la **difficoltà organizzativa della famiglia** (entrambi al 14%) e la **manca di strumenti tecnologici adeguati** (11%). Per una quota meno consistente di ragazzi il motivo dell'esclusione è dovuto alla difficoltà nell'adattare il Piano Educativo per l'Inclusione (PEI) alla didattica a distanza (6%) e alla mancanza di ausili didattici specifici (2%).

Anche rispetto alle **persone con disabilità adulte, 28.533 nella provincia di Reggio Calabria**, le occasioni di inclusione sociale, sviluppo delle autonomie ed accesso ai servizi socio assistenziali risultano carenti a causa della difficoltà per centri diurni e sistema sanitario di ripartire dopo la pandemia. Questi strascichi, uniti all'aumento dei prezzi e del costo della vita, hanno contribuito all'accrescimento della disuguaglianza nell'accesso ai servizi di base e ad occasioni di sviluppo delle autonomie per le persone con disabilità e le loro famiglie.

La chiusura dei centri diurni e socio occupazionali nel 2020, la loro graduale e parziale riapertura nel 2021/2022, continua a confermare un sovraccarico per i caregiver, ridotte possibilità di frequenza ed inevitabile sconvolgimento della routine, con effetti sulle autonomie acquisite e sulle opportunità relazionali e di inclusione sociale. Tra il 2021 e 2022 le attività sono state gradualmente riattivate, ma con **limitazioni numeriche e di accesso** che hanno determinato forti ripercussioni sull'organizzazione delle famiglie e sulle opportunità offerte alle persone iscritte.

A fianco delle mancanze di servizi di base, c'è il problema delle strutture non autorizzate. Ultimo caso a dicembre 2022, i Nas a Reggio Calabria hanno sequestrato una struttura per persone con disabilità mentali, risultata essere priva di autorizzazione nonché dei requisiti minimi. A lato quindi dell'aumentata difficoltà di accesso ai servizi di base ed inclusione sociale per la popolazione con disabilità nel territorio della provincia di Reggio Calabria, si fa spazio l'irregolarità, con la conseguente difficoltà da parte dei caregiver di affidarsi a personale competente o di trovarsi a dover scegliere tra strutture non autorizzate e un mancato sostegno.

#### **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE**

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è inserita in questo contesto da oltre 25 anni con 4 case famiglia ubicate nei comuni di Campo Calabro, Locri, Gioiosa Ionica e Reggio Calabria. La mission dell'associazione è quella di stare a fianco agli ultimi, condividendone la vita proprio come una famiglia, instaurando relazioni educative stabili che favoriscano il benessere degli accolti e la loro inclusione nel tessuto sociale. Un'altra caratteristica delle strutture dell'ente è l'accoglienza multiutenza, ovvero la sua naturale apertura a qualunque tipologia di bisogno: nelle strutture non sono accolte solo persone con disabilità, ma anche donne con minori a carico provenienti dalla rotta libica, minori presi in carico dai servizi e giovani che ancora non hanno trovato un'autonomia. Ciò consente di rispondere alle esigenze del territorio in maniera globale e consente alla persona disabile di sentirsi come gli altri.

La **casa famiglia "San Girolamo Emiliani"**, nel comune di **Campo Calabro**, è stata fondata nel 1995, ed accoglie 3 utenti, adulti e minori, con differente disabilità. Nel comune di **Gioiosa Ionica**, dal 1998, è presente la **casa – famiglia "San Francesco d'assisi"** che accoglie 1 ragazzo con disabilità grave ed una mamma con il suo bambino, arrivati attraverso la rotta libica. Dal 1996, nel comune di **Reggio Calabria** è presente la **casa – famiglia "San Filippo Neri"**, che accoglie 5 utenti, tra i 14 ed i 30 anni, con disabilità diverse. Nel comune di **Locri** è presente la **casa famiglia "Regina della pace"**, che accoglie un giovane di 29 anni down ed una ragazza di 25 anni con cerebropatia grave.

Nel 2022 le sedi coinvolte hanno svolto le seguenti attività a favore degli 11 utenti con disabilità accolti:

- terapia occupazionale all'interno delle strutture 4 volte alla settimana, per la durata di 2 ore ciascuna (gestione delle autonomie personali, cura della struttura)
- attività di supporto medico e sanitario 2 volte alla settimana, per la durata di 2 ore ciascuna (visite di routine, logopedia, psicomotricità, fisioterapia)
- attività di supporto scolastico 5 volte alla settimana, per la durata di 1 ora ciascuna (mantenimento competenze ed aiuto compiti)
- attività sportive (nuoto, calcetto, karate, basket, corsa paraolimpica) ed educativo – ricreative (centri diurni, uscite sul territorio, visione di film, giochi) per 4 volte alla settimana

- n.3 giornate annuali dedicate ad attività di sensibilizzazione territoriale (testimonianze a gruppi scout, classi, persone del territorio durante incontri pubblici)

**BISOGNO SPECIFICO:** difficoltà di accesso ai servizi di base ed insufficienti opportunità di assistenza, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per le 31.595 persone con disabilità presenti nel territorio della provincia di Reggio Calabria, tra cui le 11 persone supportate dalle strutture a progetto e le 3 che verranno coinvolte

#### **ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI**

- n° di persone con disabilità accolte
- n° ore di terapia occupazionale e supporto medico e sanitario
- n° ore di supporto scolastico
- n° giorni/settimana dedicati ad attività sportive ed educativo-ricreative
- n° giorni/anno di attività di sensibilizzazione territoriale

### *3.2) Destinatari del progetto (\*)*

Destinatari del progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2024" sono le 11 persone con disabilità accolte presso le quattro strutture in provincia di Reggio Calabria, e le almeno 3 che verranno coinvolte, per le quali sono state rilevate difficoltà di accesso ai servizi di base ed insufficienti opportunità di assistenza, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale. Si tratta di persone con disabilità medio grave, prive di una famiglia di origine o con situazioni familiari complesse, che ne impediscono l'opportuno accudimento. Nello specifico, i destinatari sono i seguenti:

#### **Casa – famiglia "San Girolamo Emiliani" – Campo Calabro:**

- 1 minore di 10 anni con ritardo globale, nello specifico del linguaggio, sottratto ad un contesto familiare problematico e affidato all'ente 7 anni fa.
- 1 adulto autistico di 23 anni, sottratto da un contesto economicamente e culturalmente vulnerabile.
- 1 adulto con disabilità fisica, di 40 anni, che vive in struttura dalla nascita.

#### **Casa - famiglia "Regina della Pace" - Locri:**

- 1 ragazzo down di 29 anni, di nazionalità italiana, accolto dalla nascita perché proveniente da un contesto vulnerabile socialmente ed economicamente, preso in carico dai servizi ed affidato al presente ente perché sottratto ad un contesto socio – economico povero.
- 1 ragazza con Cerebropatia grave di 25 anni. Presa in carico dai servizi sociali e affidata all'ente al compimento del primo anno di vita perché abbandonata dalla famiglia che non accettava la disabilità;
- 1 persona con disabilità che verrà presa in carico durante il progetto

#### **Casa famiglia "San Francesco d'assisi" – Gioiosa Ionica:**

- 1 ragazzo di 30 anni a cui è stata diagnosticata una cerebri - lesione grave. È stato preso in carico dall'ente 22 anni fa, tramite un affidamento consensuale.

#### **Casa – famiglia "San Filippo Neri" – Reggio Calabria:**

- 1 ragazzo di 21 anni con ritardo mentale lieve
- 2 fratelli gemelli di 14 anni: un ragazzo autistico e un ragazzo con disturbo della condotta, affidati all'età di 8 anni;
- 1 giovane di 17 anni con tetraparesi spastica causata da asfissia da parto, non deambula, né parla, non cattura lo sguardo. Preso in carico dai servizi ed affidato all'ente dall'età di 4 anni perché proveniente da un contesto familiare vulnerabile e segnato da delinquenza;
- 1 ragazza di 30 anni, a cui è stata diagnosticata la sindrome di De Gorge e la schizofrenia, in carico all'ente alla nascita.
- Le 2 persone con disabilità che verranno prese in carico durante il progetto

### **4) Obiettivo del progetto (\*)**

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

#### **CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

L'obiettivo del progetto di garantire l'accesso ai servizi di base e la riqualificazione degli interventi rivolti ai

destinatari con disabilità ed alle relative famiglie nel territorio reggino, concorre alla piena realizzazione degli obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030, coerentemente con il programma **Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili SUD ITALIA – 2024** nel quale è inserito e con l'ambito di azione c) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese del programma.

Nello specifico, grazie all'aumento di persone con disabilità raggiunte ed alle attività di supporto scolastico ed educative, sempre più soggetti fragili e con disabilità svilupperanno nuova fiducia nelle proprie capacità e nuove competenze, oltre ad avere maggiori possibilità di accedere all'istruzione, coerentemente con il traguardo 4.5 dell'Agenda 2030 che punta a garantire un equo accesso a tutti i livelli di istruzione e formazione. Inoltre, attraverso le attività di sensibilizzazione realizzate, che raggiungeranno cittadini del territorio reggino, ma anche enti ed istituzioni, si contribuirà al raggiungimento del traguardo 4.a, che si pone come obiettivo quello di potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili alla disabilità. Le azioni implementate dal progetto, da quelle di diretto supporto alla persona, a quelle di inclusione socio-relazionale a quelle di sensibilizzazione, perseguono l'obiettivo 10 dell'Agenda 2030 di "Ridurre le disuguaglianze all'interno dei e fra i Paesi", ed in particolare il traguardo 10.2 "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro" grazie allo sviluppo di nuove capacità, o al mantenimento di quelle residue, ed alla maggiore fiducia che i destinatari avranno sulle proprie possibilità, all'aumento delle occasioni di incontro e relazione in ambienti protetti attraverso le attività educativo-ricreative e sportive, allo sviluppo di una rete di supporto e comprensione grazie alle attività legate alla sensibilizzazione territoriale.

<b>BISOGNO SPECIFICO:</b> difficoltà di accesso ai servizi di base ed insufficienti opportunità di assistenza, sviluppo delle autonomie ed inclusione sociale per le 31.595 persone con disabilità presenti nel territorio della provincia di Reggio Calabria, tra cui le 11 persone supportate dalle strutture a progetto e le 3 che verranno coinvolte		
<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l'inclusione nel tessuto sociale		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
- n° di persone con disabilità accolte	Incremento del 27% del numero di persone con disabilità accolte dalle strutture Casa Famiglia Regina della Pace e Casa Famiglia San Francesco di Assisi (da 11 ad almeno 14)	Diminuito il rischio di isolamento ed aumentata la possibilità di accesso ai servizi di base e a percorsi di sviluppo delle autonomie e di inclusione sociale per le 11 persone con disabilità accolte e le 3 che verranno inserite, e diminuito il carico assistenziale delle relative famiglie
- n° ore di terapia occupazionale e supporto medico e sanitario	Potenziamento del 33% delle ore dedicate alla terapia occupazionale ed al supporto medico sanitario in tutte le strutture coinvolte (da 12 a 16 ore alla settimana)	Mantenute le capacità residue e acquisite nuove abilità, sviluppato il senso di responsabilità personale e il prendersi cura dei luoghi utilizzati per 14 persone con disabilità  Migliorato il benessere psicologico e motorio per 5 destinatari dell'attività di riabilitazione fisica e psicomotricità e garantita adeguata assistenza sanitaria per i 14 destinatari
- n° ore di supporto scolastico	Incremento del 100% delle ore dedicate ad attività di supporto allo studio presso Casa Famiglia San Girolamo Emiliani, Regina della Pace e San Filippo Neri (da 5 a 10 ore alla settimana)	Raggiunti gli obiettivi del PEI per le 5 persone accolte, attualmente inserite nel percorso scolastico.
- n° giorni/settimana dedicati ad attività sportive ed educativo-ricreative	Aumento del 25% delle giornate settimanali dedicate ad attività sportive ed educativo-ricreative presso Casa Famiglia San Girolamo Emiliani, Regina della Pace e San Filippo Neri (da 4 a 5 la settimana)	Aumentata l'inclusione sociale nel territorio e stimolata la rete relazionale, accresciuta la stima di sé e la fiducia nelle proprie capacità residue, potenziate le capacità percettive, manuali e comunicative per i 14 utenti con disabilità destinatari
- n° giorni/anno di attività di sensibilizzazione	Incremento del 33% delle giornate annuali dedicate ad attività di sensibilizzazione territoriale in tutte le strutture coinvolte (da 3 a 4 giorni all'anno)	Ampliata la consapevolezza nel territorio della provincia di Reggio Calabria in tema di disabilità

territoriale		Accresciute le capacità dei cittadini uditori di rapportarsi alla disabilità, favorita così una maggiore inclusione sociale
--------------	--	---

5) *Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)*

5.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)*

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l'inclusione nel tessuto sociale	
<b>SEDE CASA – FAMIGLIA “SAN GIROLAMO EMILIANI” DI CAMPO CALABRO</b>	
<b>AZIONE 0: PREPARAZIONE</b>	
Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza	In questa fase, i responsabili della struttura analizzano le situazioni di partenza attraverso riunioni ed incontri di equipe. Vengono studiate le situazioni in atto, mettendo a fuoco le criticità e i punti di forza delle attività svolte. Durante questi incontri, gli operatori dell'associazione, organizzano nuovi percorsi e attività da impostare dopo un'analisi dei bisogni primari e formativi emersi.
<b>AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA</b>	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	Tutti gli utenti sono coinvolti in attività di terapie occupazionali che agiscono sui processi motori, sensoriali e cognitivi per spingere l'utente ad una completa indipendenza in ogni momento della sua vita. Con la presente attività, infatti, si vuole spronare la persona, tenendo conto dell'età e delle patologie, a diventare il più autonomo ed indipendente possibile. Dunque, le terapie occupazionali proposte in ogni struttura saranno volte non solo allo sviluppo delle autonomie personali, come ad esempio imparare a vestirsi e svestirsi, ma anche a prendersi cura degli ambienti in cui vive. Pertanto, i responsabili supportano gli utenti nelle attività quotidiane del prendersi cura di sé stessi in base alla capacità residue e, inoltre, organizzano e promuovono le attività di gestione degli ambienti domestici. Dunque, si accertano che in struttura vi sia tutto il necessario per lo svolgimento dell'attività e, in caso contrario, si preoccupano di recuperare l'occorrente. Poi, invogliano gli utenti alla partecipazione, supportandoli e correggendoli in caso di errori.
Attività 1.2 Sostegno scolastico	Gli utenti in età scolastica frequentano le scuole del territorio e quotidianamente i responsabili delle strutture li accompagnano a scuola e li riportano a casa. Inoltre, tutti i pomeriggi all'interno delle strutture vengono svolte attività di aiuto compiti spronando i destinatari a lavorare da soli, facendo ricorso ognuno alle proprie risorse, chiedendo aiuto in caso di necessità. Per rendere efficace l'intervento, i responsabili preparano una sala idonea allo svolgimento dell'attività e si occupano di recuperare il materiale di cancelleria utile e indispensabile. Ogni utente si sentirà sempre incoraggiato e corretto senza mai provare la frustrazione di aver commesso un errore.
Attività 1.3 Attività di supporto medico e sanitario	I responsabili della struttura si prendono cura di ogni utente, occupandosi anche dell'organizzazione delle visite mediche di routine a cui ciascuno deve sottoporsi. Pertanto calendarizzano e si occupano della gestione burocratica delle visite mediche, dei trattamenti sanitari e riabilitativi, nonché di accompagnare fisicamente l'utente. Inoltre, ove necessario, gli utenti sono accompagnati in centri privati del territorio per riabilitazione fisica e verbale. Nello specifico nella Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” per un utente è prevista logopedia e psicomotricità 2 volte alla settimana presso il centro “Casa Serena” di Reggio Calabria
<b>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE</b>	
Attività 2.1 Programmazione	In questa fase, i responsabili della struttura si incontrano per programmare attività volte a favorire, per ogni utente, il proprio percorso di inclusione sociale e locale e di sviluppare e potenziare le autonomie relazionali, nonché migliorare il benessere psico – fisico. Pertanto, vengono programmate attività sportive sia all'esterno che all'interno delle strutture e attività educativo – ricreative.
Attività 2.2 Attività sportive	Vengono realizzate attività che possano offrire agli utenti momenti di socializzazione attraverso lo sport per sviluppare le capacità relazionali di ognuno in un contesto sano e spensierato per l'utente. Attraverso la pratica sportiva gli utenti sperimentano non solo la

	<p>comprensione e il rispetto delle regole, ma anche la percezione di sé e del le proprie capacità, oltre che la gratificazione che scaturisce dallo stare insieme e dal gioco.</p> <p>Nello specifico la Casa Famiglia “San Girolamo Emiliani” promuove, per un utente, nuoto paraolimpico in collaborazione con l’Associazione sportiva Special Olympics di Reggio Calabria a livello agonistico e con la partecipazione ai campionati regionali. Presso lo stesso centro sia il minore con disabilità che partecipa al nuoto paraolimpico, che l'adulto con disabilità fisica, frequentano corsi di nuoto due giorni alla settimana. L'utente minore accolto pratica anche calcetto 2 volte alla settimana.</p>
<p>Attività 2.3 Attività educativo – ricreative</p>	<p>Sono portate avanti attività ricreative rivolte agli utenti accolti con lo scopo di incrementare e recuperare, nel bisogno, le competenze cognitive residuali. Ogni utente è seguito ed accompagnato nel suo percorso di crescita personale, attraverso l’aiuto all’acquisizione di competenze in ambito cognitivo, didattico e relazionale. Saranno pensati per loro laboratori di calcolo e scrittura, giochi didattici mirati al consolidamento delle varie aree cognitive (spazio-tempo, io- gli altri) e verranno programmati dei laboratori di linguaggio per aumentare le capacità relazioni degli utenti. I responsabili propongono, inoltre, visione di film che consentono all’utente di concentrarsi in un’attività mettendo da parte pensieri negativi che possono turbare la sua serenità. Per tanto i responsabili della struttura si occupano di allestire una sala idonea allo svolgimento delle diverse attività e di recuperare il materiale indispensabile per la realizzazione delle stesse. Inoltre, curano attentamente la scelta dei film dal valore fortemente educativo, commedie o documentari.</p> <p>Ove possibile, è favorita la partecipazione e l’inserimento nei centri diurni per consentire all’utente di sperimentarsi al di fuori del contesto d’accoglienza.</p> <p>Nello specifico nella Casa – Famiglia “San Girolamo Emiliani” per un utente è prevista la partecipazione al Centro Educativo diurno “Rose Blu”, Cooperativa Sociale ONLUS, che opera nel territorio di Reggio Calabria, e accoglie con continuità persone con disabilità adulte provenienti dai Comuni di Villa San Giovanni, Campo Calabro e Reggio Calabria. Si propone di prevenire il disagio sociale e di superare gli ostacoli che le persone con disabilità e le loro famiglie incontrano attraverso attività educative, spazi e momenti di aggregazione e socializzazione. La struttura collabora anche con A.S.D. Polisportiva Team 14, i cui operatori si mettono a disposizione dell’ente per organizzare e gestire momenti ludico ricreativi con gli utenti. Tutti gli utenti accolti presso la casa famiglia partecipano, una volta alla settimana, ad attività socializzanti quali passeggiate, partecipazione ad eventi pubblici, visite sul territorio</p>
<p><b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b></p>	
<p>Attività 3.1 Organizzazione e calendarizzazione</p>	<p>L’equipe della struttura, vista l’anzianità della presenza sul territorio che gli consente di comprendere e cogliere le difficoltà, reputa fondamentale intervenire attraverso la partecipazione a testimonianze sul tema della difficile inclusione dei disabili nel fragile tessuto reggino, nonché delle problematiche scaturite dallo scoppio della pandemia che rendono ancora più aspra e ostica l’inclusione. In fase di programmazione i componenti dell’equipe valutano i bisogni emersi, le richieste di testimonianza pervenute ed iniziano a riallacciare i contatti con i soggetti incontrati (parrocchie, privati, gruppi scout). Si prepara una scaletta degli interventi, si inizia a raccogliere il materiale multimediale necessario e si stende un calendario degli incontri, in base alle disponibilità degli operatori e dei soggetti esterni.</p>
<p>Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità</p>	<p>L’equipe, una volta ripresi i contatti con le realtà del territorio interessate e contattate in fase di programmazione, insieme definisce i dettagli dell’organizzazione degli eventi sul tema della disabilità, nell’ottica di creare una cultura dell’integrazione a favore del disabile affinché possa essere considerato un valore aggiunto per la cittadinanza e non un peso. Queste attività vogliono essere rivolte a giovani e famiglie, in quanto l’attività di ciascuno è fondamentale per costruire una rete di supporto sul territorio ed una società più equa e mano includente. Verranno quindi organizzati incontri e testimonianze presso le parrocchie e le associazioni presenti sul territorio, invitando giovani e famiglie. I primi rappresentano presente e futuro della società, su cui bisogna gettare il seme del cambiamento e i secondi, educatori della società futura, cui spetta di indirizzare i giovani nell’acquisizione di valori positivi. Pertanto, i responsabili della struttura, dopo aver preso i contatti, programmano, calendarizzano e realizzano i momenti di testimonianza, occupandosi, inoltre, della promozione degli stessi, attraverso i canali social dell’ente. Si occupano di recuperare dati nazionali, regionali e provinciali circa le problematiche legate</p>

	<p>alla disabilità e alla difficile inclusione. Si preoccupano di organizzare la sala per la realizzazione dell'attività, garantendo un ambiente pulito e accogliente. Inoltre, durante il momento testimonieranno circa la loro esperienza di educatori e figure di riferimento che quotidianamente, da più di 25 anni, si occupano di accoglienza di disabili e di garantirgli un percorso di vita dignitoso.</p>
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE</b>	
Attività 4.1 Valutazione e riprogettazione degli interventi	<p>I responsabili della struttura, al termine delle azioni a progetto, si confrontano sul percorso appena concluso, individuando le difficoltà incontrate e sottolineando eventuali nuovi bisogni emersi. Procedono, quindi, al verbalizzare il tutto per avere un quadro ben preciso della situazione gettando, inoltre, delle basi solide per un'eventuale nuova progettazione. Dunque, viene stilato un elaborato generale sugli interventi messi in essere, mettendo in evidenza i risultati raggiunti e non raggiunti per ogni azione, nonché punti di forza e di debolezza. Dalla messa in evidenza di questi ultimi, i responsabili inizieranno ad elaborare nuove proposte progettuali che vadano ad intervenire concretamente sui nuovi bisogni emersi.</p>

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l'inclusione nel tessuto sociale	
<b>SEDE CASA - FAMIGLIA "REGINA DELLA PACE" DI LOCRI</b>	
<b>AZIONE 0: PREPARAZIONE</b>	
Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza	<p>In questa fase, i responsabili della struttura analizzano le situazioni di partenza attraverso riunioni ed incontri di equipe. Vengono studiate le situazioni in atto, mettendo a fuoco le criticità e i punti di forza delle attività svolte. Durante questi incontri, gli operatori dell'associazione, organizzano nuovi percorsi e attività da impostare dopo un'analisi dei bisogni primari e formativi emersi.</p>
<b>AZIONE 1: ACCOGLIENZA</b>	
Attività 1.1 Valutazione dei nuovi casi	<p>Le persone coinvolte nell'accoglienza in Casa Famiglia, in concerto con le famiglie d'origine ed i servizi territoriali, si riuniscono per valutare le richieste di accoglienza e supporto ricevute. Vengono analizzate le situazioni specifiche di ciascun possibile utente, l'adeguatezza della struttura per permettere un'accoglienza in sicurezza, le risorse economiche ed umane a disposizione, le esigenze della persona da accogliere e il percorso più adatto. Durante il progetto verrà accolta presso la Casa Famiglia Regina della Pace almeno un'altra persona con disabilità</p>
Attività 1.2 Inserimento e monitoraggio	<p>La persona con disabilità viene accompagnata presso la struttura per una prima fase di conoscenza, dove vengono presentate tutte le figure di riferimento e chi vive già in casa famiglia. Gli viene presentata la vita della casa, gli spazi e la routine domestica. Periodicamente, vengono svolti dai responsabili della struttura incontri individuali di confronto, coinvolgendo in alcuni anche la famiglia laddove presente</p>
<b>AZIONE 2: SUPPORTO ALLA PERSONA</b>	
Attività 2.1 Terapia occupazionale	<p>Tutti gli utenti sono coinvolti in attività di terapie occupazionali che agiscono sui processi motori, sensoriali e cognitivi per spingere l'utente ad una completa indipendenza in ogni momento della sua vita. Con la presente attività, infatti, si vuole spronare la persona, tenendo conto dell'età e delle patologie, a diventare il più autonomo ed indipendente possibile. Dunque, le terapie occupazionali proposte in ogni struttura saranno volte non solo allo sviluppo delle autonomie personali, come ad esempio imparare a vestirsi e svestirsi, ma anche a prendersi cura degli ambienti in cui vive. Pertanto, i responsabili supportano gli utenti nelle attività quotidiane del prendersi cura di sé stessi in base alla capacità residue e, inoltre, organizzano e promuovono le attività di gestione degli ambienti domestici. Dunque, si accertano che in struttura vi sia tutto il necessario per lo svolgimento dell'attività e, in caso contrario, si preoccupano di recuperare l'occorrente. Poi, invogliano gli utenti alla partecipazione, supportandoli e correggendoli in caso di errori.</p>
Attività 2.2 Sostegno scolastico	<p>Tutti i pomeriggi all'interno delle strutture vengono svolte attività di mantenimento delle competenze spronando i destinatari a lavorare da soli, facendo ricorso ognuno alle proprie risorse, chiedendo aiuto in caso di necessità. Per rendere efficace l'intervento, i responsabili preparano una sala idonea allo svolgimento dell'attività e si occupano di recuperare il materiale di cancelleria utile e indispensabile. Ogni utente si sentirà sempre incoraggiato e corretto senza mai provare la frustrazione di aver commesso un errore.</p>
Attività 2.3 Attività di supporto medico e sanitario	<p>I responsabili della struttura si prendono cura di ogni utente, occupandosi anche dell'organizzazione delle visite mediche di routine a cui ciascuno deve sottoporsi. Pertanto calendarizzano e si occupano della gestione burocratica delle visite mediche, dei</p>

	<p>trattamenti sanitari e riabilitativi, nonché di accompagnare fisicamente l'utente. Inoltre, ove necessario, gli utenti sono accompagnati in centri privati del territorio per riabilitazione fisica e verbale.</p> <p>Nello specifico della Casa - famiglia "Regina della pace" per un utente è prevista anche riabilitazione fisica domiciliare</p>
<b>AZIONE3: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE</b>	
Attività 3.1 Programmazione	<p>In questa fase, i responsabili della struttura si incontrano per programmare attività volte a favorire, per ogni utente, il proprio percorso di inclusione sociale e locale e di sviluppare e potenziare le autonomie relazionali, nonché migliorare il benessere psico – fisico. Pertanto, vengono programmate attività sportive sia all'esterno che all'interno delle strutture e attività educativo – ricreative.</p>
Attività 3.2 Attività sportive	<p>Vengono realizzate attività che possano offrire agli utenti momenti di socializzazione attraverso lo sport per sviluppare le capacità relazionali di ognuno in un contesto sano e spensierato per l'utente. Attraverso la pratica sportiva gli utenti sperimentano non solo la comprensione e il rispetto delle regole, ma anche la percezione di sé e delle proprie capacità, oltre che la gratificazione che scaturisce dallo stare insieme e dal gioco.</p> <p>Nello specifico la Casa - famiglia "Regina della pace" promuove per un utente attività di corsa paraolimpica attraverso la partecipazione all'associazione sportiva dilettantistica "I girasoli della Locride" di Locri. Lo stesso frequenta un corso di basket 1 volta a settimana a Locri, di nuoto 2 volte a settimana, e di volley 1 volta a settimana.</p>
Attività 3.3 Attività educativo – ricreative	<p>Sono portate avanti attività ricreative rivolte agli utenti accolti con lo scopo di incrementare e recuperare, nel bisogno, le competenze cognitive residuali. Ogni utente è seguito ed accompagnato nel suo percorso di crescita personale, attraverso l'aiuto all'acquisizione di competenze in ambito cognitivo, didattico e relazionale. Saranno pensati per loro laboratori di calcolo e scrittura, giochi didattici mirati al consolidamento delle varie aree cognitive (spazio-tempo, io- gli altri) e verranno programmati dei laboratori di linguaggio per aumentare le capacità relazionali degli utenti. I responsabili propongono, inoltre, visione di film che consentono all'utente di concentrarsi in un'attività mettendo da parte pensieri negativi che possono turbare la sua serenità. Per tanto i responsabili della struttura si occupano di allestire una sala idonea allo svolgimento delle diverse attività e di recuperare il materiale indispensabile per la realizzazione delle stesse. Inoltre, curano attentamente la scelta dei film dal valore fortemente educativo, commedie o documentari.</p> <p>Ove possibile, è favorita la partecipazione e l'inserimento nei centri diurni per consentire all'utente di sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza.</p> <p>Nello specifico presso la Casa - famiglia "Regina della pace" per un utente è prevista la partecipazione alle attività dell'Associazione AIPD (Associazione Italiana per le Persone Down) della provincia di Reggio Calabria. Attraverso momenti ludici si punta a sviluppare le abilità utili per una maggiore autonomia della persona: conoscere il territorio, autonomia negli spostamenti con i mezzi pubblici, comprendere il significato del denaro e relativo uso, sviluppare e potenziare le abilità sociali, ampliare la rete delle relazioni e saper fronteggiare piccoli imprevisti. Verranno implementate poi attività specifiche per la nuova persona accolta</p>
<b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 4.1 Organizzazione e calendarizzazione	<p>L'equipe della struttura, vista l'anzianità della presenza sul territorio che gli consente di comprendere e cogliere le difficoltà, reputa fondamentale intervenire attraverso la partecipazione a testimonianze sul tema della difficile inclusione dei disabili nel fragile tessuto reggino, nonché delle problematiche scaturite dallo scoppio della pandemia che rendono ancora più aspra e ostica l'inclusione. In fase di programmazione i componenti dell'equipe valutano i bisogni emersi, le richieste di testimonianza pervenute ed iniziano a riallacciare i contatti con i soggetti incontrati (parrocchie, privati, gruppi scout). Si prepara una scaletta degli interventi, si inizia a raccogliere il materiale multimediale necessario e si stende un calendario degli incontri, in base alle disponibilità degli operatori e dei soggetti esterni.</p>
Attività 4.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità	<p>L'equipe, una volta ripresi i contatti con le realtà del territorio interessate e contattate in fase di programmazione, insieme definisce i dettagli dell'organizzazione degli eventi sul tema della disabilità, nell'ottica di creare una cultura dell'integrazione a favore del disabile affinché possa essere considerato un valore aggiunto per la cittadinanza e non un peso. Queste attività vogliono essere rivolte a giovani e famiglie, in quanto l'attività di ciascuno</p>

	<p>è fondamentale per costruire una rete di supporto sul territorio ed una società più equa e mano includente. Verranno quindi organizzati incontri e testimonianze presso le parrocchie e le associazioni presenti sul territorio, invitando giovani e famiglie. I primi rappresentano presente e futuro della società, su cui bisogna gettare il seme del cambiamento e i secondi, educatori della società futura, cui spetta di indirizzare i giovani nell'acquisizione di valori positivi. Pertanto, i responsabili della struttura, dopo aver preso i contatti, programmano, calendarizzano e realizzano i momenti di testimonianza, occupandosi, inoltre, della promozione degli stessi, attraverso i canali social dell'ente. Si occupano di recuperare dati nazionali, regionali e provinciali circa le problematiche legate alla disabilità e alla difficile inclusione. Si preoccupano di organizzare la sala per la realizzazione dell'attività, garantendo un ambiente pulito e accogliente. Inoltre, durante il momento testimonieranno circa la loro esperienza di educatori e figure di riferimento che quotidianamente, da più di 25 anni, si occupano di accoglienza di disabili e di garantirgli un percorso di vita dignitoso.</p>
<b>AZIONE 5: VALUTAZIONE PROGETTUALE</b>	
Attività 5.1 Valutazione e riprogettazione degli interventi	<p>I responsabili della struttura, al termine delle azioni a progetto, si confrontano sul percorso appena concluso, individuando le difficoltà incontrate e sottolineando eventuali nuovi bisogni emersi. Procedono, quindi, al verbalizzare il tutto per avere un quadro ben preciso della situazione gettando, inoltre, delle basi solide per un'eventuale nuova progettazione. Dunque, viene stilato un elaborato generale sugli interventi messi in essere, mettendo in evidenza i risultati raggiunti e non raggiunti per ogni azione, nonché punti di forza e di debolezza. Dalla messa in evidenza di questi ultimi, i responsabili inizieranno ad elaborare nuove proposte progettuali che vadano ad intervenire concretamente sui nuovi bisogni emersi.</p>

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l'inclusione nel tessuto sociale	
<b>SEDE CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI" DI GIOIOSA IONICA</b>	
<b>AZIONE 0: PREPARAZIONE</b>	
Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza	<p>In questa fase, i responsabili della struttura analizzano le situazioni di partenza attraverso riunioni ed incontri di equipe. Vengono studiate le situazioni in atto, mettendo a fuoco le criticità e i punti di forza delle attività svolte. Durante questi incontri, gli operatori dell'associazione, organizzano nuovi percorsi e attività da impostare dopo un'analisi dei bisogni primari e formativi emersi.</p>
<b>AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA</b>	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	<p>Tutti gli utenti sono coinvolti in attività di terapie occupazionali che agiscono sui processi motori, sensoriali e cognitivi per spingere l'utente ad una completa indipendenza in ogni momento della sua vita. Con la presente attività, infatti, si vuole spronare la persona, tenendo conto dell'età e delle patologie, a diventare il più autonomo ed indipendente possibile. Dunque, le terapie occupazionali proposte in ogni struttura saranno volte non solo allo sviluppo delle autonomie personali, come ad esempio imparare a vestirsi e svestirsi, ma anche a prendersi cura degli ambienti in cui vive. Pertanto, i responsabili supportano gli utenti nelle attività quotidiane del prendersi cura di sé stessi in base alla capacità residue e, inoltre, organizzano e promuovono le attività di gestione degli ambienti domestici. Dunque, si accertano che in struttura vi sia tutto il necessario per lo svolgimento dell'attività e, in caso contrario, si preoccupano di recuperare l'occorrente. Poi, invogliano gli utenti alla partecipazione, supportandoli e correggendoli in caso di errori.</p>
Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario	<p>I responsabili della struttura si prendono cura dell'utente occupandosi anche dell'organizzazione delle visite mediche di routine a cui ciascuno deve sottoporsi. Pertanto calendarizzano e si occupano della gestione burocratica delle visite mediche, dei trattamenti sanitari e riabilitativi, nonché di accompagnare fisicamente l'utente. Inoltre, ove necessario, gli utenti sono accompagnati in centri privati del territorio per riabilitazione fisica e verbale.</p> <p>Nello specifico della Casa famiglia "San Francesco" per l'utente è prevista la fisioterapia, due volte alla settimana, presso il Centro "Villa Betania", presso la frazione di Gallico, Comune di Reggio Calabria</p>
<b>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE</b>	
Attività 2.1 Programmazione	<p>In questa fase, i responsabili della struttura si incontrano per programmare attività volte a favorire, per ogni utente, il proprio percorso di inclusione sociale e locale e di sviluppare e</p>

	<p>potenziare le autonomie relazionali, nonché migliorare il benessere psico – fisico. Pertanto, vengono programmate attività sportive sia all'esterno che all'interno delle strutture e attività educativo – ricreative.</p>
Attività 2.2 Attività educativo – ricreative	<p>Sono portate avanti attività ricreative rivolte all'utente accolto con lo scopo di incrementare e recuperare, nel bisogno, le competenze cognitive residuali. L'utente è seguito ed accompagnato nel suo percorso di crescita personale, attraverso l'aiuto all'acquisizione di competenze in ambito cognitivo e relazionale. Saranno pensati laboratori, giochi didattici mirati al consolidamento delle varie aree cognitive (spazio-tempo, io- gli altri) e verranno programmati dei laboratori di linguaggio per aumentare le capacità relazionali degli utenti. I responsabili propongono, inoltre, visione di film che consentono all'utente di concentrarsi in un'attività mettendo da parte pensieri negativi che possono turbare la sua serenità. Per tanto i responsabili della struttura si occupano di allestire una sala idonea allo svolgimento delle diverse attività e di recuperare il materiale indispensabile per la realizzazione delle stesse. Inoltre, curano attentamente la scelta dei film dal valore fortemente educativo, commedie o documentari.</p> <p>Ove possibile, è favorita la partecipazione e l'inserimento nei centri diurni per consentire all'utente di sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza.</p> <p>Nello specifico, presso la Casa – Famiglia “San Francesco d'Assisi” per l'utente è prevista la partecipazione al Centro Socio - Educativo “Fiori Gioiosi”, partner del progetto, che svolge attività con adulti e minori diversamente abili e normodotati, proponendo laboratori volti allo sviluppo delle autonomie personali e sociali. Le attività lavorano sullo sviluppo psicomotorio della persona, che viene vista nella sua globalità e specificità.</p>
<b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 3.1 Organizzazione e calendarizzazione	<p>L'equipe della struttura, vista l'anzianità della presenza sul territorio che gli consente di comprendere e cogliere le difficoltà, reputa fondamentale intervenire attraverso la partecipazione a testimonianze sul tema della difficile inclusione dei disabili nel fragile tessuto reggino, nonché delle problematiche scaturite dallo scoppio della pandemia che rendono ancora più aspra e ostica l'inclusione. In fase di programmazione i componenti dell'equipe valutano i bisogni emersi, le richieste di testimonianza pervenute ed iniziano a riallacciare i contatti con i soggetti incontrati (parrocchie, privati, gruppi scout). Si prepara una scaletta degli interventi, si inizia a raccogliere il materiale multimediale necessario e si stende un calendario degli incontri, in base alle disponibilità degli operatori e dei soggetti esterni.</p>
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità	<p>L'equipe, una volta ripresi i contatti con le realtà del territorio interessate e contattate in fase di programmazione, insieme definisce i dettagli dell'organizzazione degli eventi sul tema della disabilità, nell'ottica di creare una cultura dell'integrazione a favore del disabile affinché possa essere considerato un valore aggiunto per la cittadinanza e non un peso. Queste attività vogliono essere rivolte a giovani e famiglie, in quanto l'attività di ciascuno è fondamentale per costruire una rete di supporto sul territorio ed una società più equa e mano includente. Verranno quindi organizzati incontri e testimonianze presso le parrocchie e le associazioni presenti sul territorio, invitando giovani e famiglie. I primi rappresentano presente e futuro della società, su cui bisogna gettare il seme del cambiamento e i secondi, educatori della società futura, cui spetta di indirizzare i giovani nell'acquisizione di valori positivi. Pertanto, i responsabili della struttura, dopo aver preso i contatti, programmano, calendarizzano e realizzano i momenti di testimonianza, occupandosi, inoltre, della promozione degli stessi, attraverso i canali social dell'ente. Si occupano di recuperare dati nazionali, regionali e provinciali circa le problematiche legate alla disabilità e alla difficile inclusione. Si preoccupano di organizzare la sala per la realizzazione dell'attività, garantendo un ambiente pulito e accogliente. Inoltre, durante il momento testimonieranno circa la loro esperienza di educatori e figure di riferimento che quotidianamente, da più di 25 anni, si occupano di accoglienza di disabili e di garantirgli un percorso di vita dignitoso.</p>
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE</b>	
Attività 4.1 Valutazione e riprogettazione degli interventi	<p>I responsabili della struttura, al termine delle azioni a progetto, si confrontano sul percorso appena concluso, individuando le difficoltà incontrate e sottolineando eventuali nuovi bisogni emersi. Procedono, quindi, al verbalizzare il tutto per avere un quadro ben preciso della situazione gettando, inoltre, delle basi solide per un'eventuale nuova progettazione. Dunque, viene stilato un elaborato generale sugli interventi messi in essere, mettendo in evidenza i risultati raggiunti e non raggiunti per ogni azione, nonché punti di forza e di debolezza. Dalla messa in evidenza di questi ultimi, i responsabili</p>

	inizieranno ad elaborare nuove proposte progettuali che vadano ad intervenire concretamente sui nuovi bisogni emersi.
--	---

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l'inclusione nel tessuto sociale	
<b>SEDE CASA – FAMIGLIA “SAN FILIPPO NERI” DI REGGIO CALABRIA</b>	
<b>AZIONE 0: PREPARAZIONE</b>	
Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza	In questa fase, i responsabili della struttura analizzano le situazioni di partenza attraverso riunioni ed incontri di equipe. Vengono studiate le situazioni in atto, mettendo a fuoco le criticità e i punti di forza delle attività svolte. Durante questi incontri, gli operatori dell'associazione, organizzano nuovi percorsi e attività da impostare dopo un'analisi dei bisogni primari e formativi emersi.
<b>AZIONE 1: ACCOGLIENZA</b>	
Attività 1.1 Valutazione dei nuovi casi	Le persone coinvolte nell'accoglienza in Casa Famiglia, in concerto con le famiglie d'origine ed i servizi territoriali, si riuniscono per valutare le richieste di accoglienza e supporto ricevute. Vengono analizzate le situazioni specifiche di ciascun possibile utente, l'adeguatezza della struttura per permettere un'accoglienza adeguata, le risorse economiche ed umane a disposizione, le esigenze della persona da accogliere e il percorso più adatto. Durante il progetto verranno accolte presso la Casa Famiglia San Filippo Neri almeno altre 2 persone con disabilità
Attività 1.2 Inserimento e monitoraggio	La persona con disabilità viene accompagnata presso la struttura per una prima fase di conoscenza, dove vengono presentate tutte le figure di riferimento e chi vive già in casa famiglia. Gli viene presentata la vita della casa, gli spazi e la routine domestica. Periodicamente, vengono svolti dai responsabili della struttura incontri individuali di confronto, coinvolgendo in alcuni anche la famiglia laddove presente
<b>AZIONE 2: SUPPORTO ALLA PERSONA</b>	
Attività 2.1 Terapia occupazionale	Tutti gli utenti sono coinvolti in attività di terapie occupazionali che agiscono sui processi motori, sensoriali e cognitivi per spingere l'utente ad una completa indipendenza in ogni momento della sua vita. Con la presente attività, infatti, si vuole spronare la persona, tenendo conto dell'età e delle patologie, a diventare il più autonomo ed indipendente possibile. Dunque, le terapie occupazionali proposte in ogni struttura saranno volte non solo allo sviluppo delle autonomie personali, come ad esempio imparare a vestirsi e svestirsi, ma anche a prendersi cura degli ambienti in cui vive. Pertanto, i responsabili supportano gli utenti nelle attività quotidiane del prendersi cura di sé stessi in base alla capacità residue e, inoltre, organizzano e promuovono le attività di gestione degli ambienti domestici. Dunque, si accertano che in struttura vi sia tutto il necessario per lo svolgimento dell'attività e, in caso contrario, si preoccupano di recuperare l'occorrente. Poi, invogliano gli utenti alla partecipazione, supportandoli e correggendoli in caso di errori.
Attività 2.2 Sostegno scolastico	Gli utenti in età scolastica frequentano le scuole del territorio e quotidianamente i responsabili delle strutture li accompagnano a scuola e li riportano a casa. Inoltre, tutti i pomeriggi all'interno delle strutture vengono svolte attività di aiuto compiti spronando i destinatari a lavorare da soli, facendo ricorso ognuno alle proprie risorse, chiedendo aiuto in caso di necessità. Per rendere efficace l'intervento, i responsabili preparano una sala idonea allo svolgimento dell'attività e si occupano di recuperare il materiale di cancelleria utile e indispensabile. Ogni utente si sentirà sempre incoraggiato e corretto senza mai provare la frustrazione di aver commesso un errore.
Attività 2.3 Attività di supporto medico e sanitario	I responsabili della struttura si prendono cura dell'utente occupandosi anche dell'organizzazione delle visite mediche di routine a cui ciascuno deve sottoporsi. Pertanto calendarizzano e si occupano della gestione burocratica delle visite mediche, dei trattamenti sanitari e riabilitativi, nonché di accompagnare fisicamente l'utente. Inoltre, ove necessario, gli utenti sono accompagnati in centri privati del territorio per riabilitazione fisica e verbale. Nello specifico della Casa- famiglia “San Filippo Neri” per un utente è prevista fisioterapia presso un centro privato del comune di Reggio Calabria, nella frazione di Gallico
<b>AZIONE 3: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE</b>	
Attività 3.1 Programmazione	In questa fase, i responsabili della struttura si incontrano per programmare attività volte a favorire, per ogni utente, il proprio percorso di inclusione sociale e locale e di sviluppare e potenziare le autonomie relazionali, nonché migliorare il benessere psico – fisico. Pertanto, vengono programmate attività sportive sia all'esterno che all'interno delle strutture e attività educativo – ricreative.

Attività 3.2 Attività sportive	<p>Vengono realizzate attività che possano offrire agli utenti momenti di socializzazione attraverso lo sport per sviluppare le capacità relazioni di ognuno in un contesto sano e spensierato per l'utente. Attraverso la pratica sportiva gli utenti sperimentano non solo la comprensione e il rispetto delle regole, ma anche la percezione di sé e del le proprie capacità, oltre che la gratificazione che scaturisce dallo stare insieme e dal gioco.</p> <p>Nello specifico i due minori accolti presso la Casa Famiglia "San Filippo Neri" di Reggio Calabria frequentano 3 volte la settimana calcio e karate</p>
Attività 3.3 Attività educativo – ricreative	<p>Sono portate avanti attività ricreative rivolte agli utenti accolti con lo scopo di incrementare e recuperare, nel bisogno, le competenze cognitive residuali. Ogni utente è seguito ed accompagnato nel suo percorso di crescita personale, attraverso l'aiuto all'acquisizione di competenze in ambito cognitivo, didattico e relazionale. Saranno pensati per loro laboratori di calcolo e scrittura, giochi didattici mirati al consolidamento delle varie aree cognitive (spazio-tempo, io- gli altri) e verranno programmati dei laboratori di linguaggio per aumentare le capacità relazioni degli utenti. I responsabili propongono, inoltre, visione di film che consentono all'utente di concentrarsi in un'attività mettendo da parte pensieri negativi che possono turbare la sua serenità. Per tanto i responsabili della struttura si occupano di allestire una sala idonea allo svolgimento delle diverse attività e di recuperare il materiale indispensabile per la realizzazione delle stesse. Inoltre, curano attentamente la scelta dei film dal valore fortemente educativo, commedie o documentari.</p> <p>Ove possibile, è favorita la partecipazione e l'inserimento nei centri diurni per consentire all'utente di sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza.</p> <p>Nello specifico della Casa Famiglia "San Filippo Neri" di Reggio Calabria, i due minori ed il ragazzo di 21 anni accolti frequentano gli scout una volta alla settimana ed in estate verranno coinvolti ed accompagnati al grest parrocchiale per la durata di 2 settimane ed in uscite al mare, anche quotidianamente</p>
<b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 4.1 Organizzazione e calendarizzazione	<p>L'equipe della struttura, vista l'anzianità della presenza sul territorio che gli consente di comprendere e cogliere le difficoltà, reputa fondamentale intervenire attraverso la partecipazione a testimonianze sul tema della difficile inclusione dei disabili nel fragile tessuto reggino, nonché delle problematiche scaturite dallo scoppio della pandemia che rendono ancora più aspra e ostica l'inclusione. In fase di programmazione i componenti dell'equipe valutano i bisogni emersi, le richieste di testimonianza pervenute ed iniziano a riallacciare i contatti con i soggetti incontrati (parrocchie, privati, gruppi scout). Si prepara una scaletta degli interventi, si inizia a raccogliere il materiale multimediale necessario e si stende un calendario degli incontri, in base alle disponibilità degli operatori e dei soggetti esterni.</p>
Attività 4.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità	<p>L'equipe, una volta ripresi i contatti con le realtà del territorio interessate e contattate in fase di programmazione, insieme definisce i dettagli dell'organizzazione degli eventi sul tema della disabilità, nell'ottica di creare una cultura dell'integrazione a favore del disabile affinché possa essere considerato un valore aggiunto per la cittadinanza e non un peso. Queste attività vogliono essere rivolte a giovani e famiglie, in quanto l'attività di ciascuno è fondamentale per costruire una rete di supporto sul territorio ed una società più equa e mano includente. Verranno quindi organizzati incontri e testimonianze presso le parrocchie e le associazioni presenti sul territorio, invitando giovani e famiglie. I primi rappresentano presente e futuro della società, su cui bisogna gettare il seme del cambiamento e i secondi, educatori della società futura, cui spetta di indirizzare i giovani nell'acquisizione di valori positivi. Pertanto, i responsabili della struttura, dopo aver preso i contatti, programmano, calendarizzano e realizzano i momenti di testimonianza, occupandosi, inoltre, della promozione degli stessi, attraverso i canali social dell'ente. Si occupano di recuperare dati nazionali, regionali e provinciali circa le problematiche legate alla disabilità e alla difficile inclusione. Si preoccupano di organizzare la sala per la realizzazione dell'attività, garantendo un ambiente pulito e accogliente. Inoltre, durante il momento testimonieranno circa la loro esperienza di educatori e figure di riferimento che quotidianamente, da più di 25 anni, si occupano di accoglienza di disabili e di garantirgli un percorso di vita dignitoso.</p>
<b>AZIONE 5: VALUTAZIONE PROGETTUALE</b>	
Attività 5.1 Valutazione e riprogettazione degli interventi	<p>I responsabili della struttura, al termine delle azioni a progetto, si confrontano sul percorso appena concluso, individuando le difficoltà incontrate e sottolineando eventuali nuovi bisogni emersi. Procedono, quindi, al verbalizzare il tutto per avere un quadro ben</p>

	<p>preciso della situazione gettando, inoltre, delle basi solide per un'eventuale nuova progettazione. Dunque, viene stilato un elaborato generale sugli interventi messi in essere, mettendo in evidenza i risultati raggiunti e non raggiunti per ogni azione, nonché punti di forza e di debolezza. Dalla messa in evidenza di questi ultimi, i responsabili inizieranno ad elaborare nuove proposte progettuali che vadano ad intervenire concretamente sui nuovi bisogni emersi.</p>
--	---

5.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (\*)

SEDE: CASA – FAMIGLIA “SAN GIROLAMO EMILIANI” DI CAMPO CALABRO												
<b>Obiettivo specifico:</b> garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l’inclusione nel tessuto sociale												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 0: PREPARAZIONE</b>												
Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza												
<b>AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA</b>												
Attività 1.1 Terapia occupazionale												
Attività 1.2 Sostegno scolastico												
Attività 1.3 Attività di supporto medico e sanitario												
<b>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE</b>												
Attività 2.1 Programmazione												
Attività 2.2 Attività sportive												
Attività 2.3 Attività educativo – ricreative												
<b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b>												
Attività 3.1 Organizzazione e calendarizzazione												
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità												
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE</b>												
Attività 4.1 Valutazione e riprogettazione degli interventi												

SEDE: CASA - FAMIGLIA "REGINA DELLA PACE" DI LOCRI												
<b>Obiettivo specifico:</b> garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l’inclusione nel tessuto sociale												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>AZIONE 0: PREPARAZIONE</b>												
Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza												
<b>AZIONE 1: ACCOGLIENZA</b>												
Attività 1.1 Valutazione dei nuovi casi												
Attività 1.2 Inserimento e monitoraggio												
<b>AZIONE 2: SUPPORTO ALLA PERSONA</b>												
Attività 2.1 Terapia occupazionale												
Attività 2.2 Sostegno scolastico												
Attività 2.3 Attività di supporto medico e sanitario												
<b>AZIONE 3: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE</b>												
Attività 3.1 Programmazione												
Attività 3.2 Attività sportive												
Attività 3.3 Attività educativo – ricreative												
<b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b>												
Attività 4.1 Organizzazione e calendarizzazione												
Attività 4.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità												
<b>AZIONE 5: VALUTAZIONE PROGETTUALE</b>												



La presenza del volontario nelle strutture coinvolte dal progetto è importante sotto due profili: uno formale, ovvero lo svolgimento delle azioni rispetto agli obiettivi del progetto; il secondo informale, in questo caso parliamo delle relazioni che il volontario instaura con gli utenti e la cui caratteristica principale è il tono familiare della relazione. A dare maggior valenza a quanto detto fino ad ora occorre aggiungere anche il ruolo educativo trasversale che il volontario svolge nei confronti degli utenti delle strutture in cui è inserito, dal momento che viene presentato dagli educatori e dal responsabile di struttura, gode in partenza della fiducia acquisita dagli operatori delle strutture negli anni con gli utenti. Qui di seguito vengono riportate le mansioni che i volontari svolgeranno nel corso del progetto, suddivise per struttura, facendo riferimento all'elenco delle attività e delle azioni nel quale è previsto il loro coinvolgimento.

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l'inclusione nel tessuto sociale	
<b>SEDE CASA – FAMIGLIA “SAN GIROLAMO EMILIANI” DI CAMPO CALABRO</b>	
<b>AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA</b>	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nello svolgimento delle terapie occupazionali, sostenendo l'utente con disabilità nelle attività del prendersi cura di sé stesso. Inoltre, l'operatore volontario coadiuva i responsabili della struttura nel recuperare tutto il materiale necessario per lo svolgimento della terapia occupazionale di gestione degli ambienti domestici. Inoltre, in supporto ai responsabili, supporta gli utenti nello svolgimento dell'attività
Attività 1.2 Sostegno scolastico	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura negli accompagnamenti scolastici del minore. Inoltre, è coinvolto nelle attività di preparazione della sala idonea allo svolgimento dell'attività di supporto e aiuto compiti, nella raccolta dei materiali di cancelleria utili e nella cura dello spazio, nel supporto al minore con disabilità durante lo svolgimento degli esercizi a casa
Attività 1.3 Attività di supporto medico e sanitario	L'operatore volontario, in supporto ai responsabili della struttura, accompagna l'utente presso il centro “Casa Serena” sito in Reggio Calabria per le terapie di logopedia e psicomotricità.
<b>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE</b>	
Attività 2.1 Programmazione	L'operatore volontario in servizio civile è coinvolto in questa fase di programmazione, dopo essersi inserito in struttura. Dunque partecipa al momento di equipe per programmare attività volte a favorire, per ogni utente, il proprio percorso di inclusione sociale e locale e di sviluppare e potenziare le autonomie relazionali. L'operatore volontario collabora, quindi, nella programmazione delle attività sportive sia all'esterno che all'interno delle strutture e delle attività educativo – ricreative
Attività 2.2 Attività sportive	L'operatore volontario affiancherà i responsabili della struttura nello svolgimento dell'attività sportiva del calcetto seguendo le indicazioni degli specialisti, predisporrà spazi e materiali, assisterà i disabili coinvolti. Inoltre, accompagnerà un ragazzo agli allenamenti di nuoto agonistico, in collaborazione con l'Associazione sportiva Special Olympics di Reggio Calabria ed un adulto con disabilità per il corso di nuoto
Attività 2.3 Attività educativo – ricreative	Il volontario sarà di supporto ai responsabili della struttura, nell'organizzazione dei laboratori di calcolo e scrittura, di linguaggio e per quanto riguarda i laboratori manuali. Preparerà il setting, sia per quanto riguarda i materiali che verranno utilizzati, e sia per quanto riguarda la preparazione della stanza adibita a tale azione. Affiancherà la persona con disabilità nelle attività, e sarà di aiuto nei passaggi più complessi. Inoltre, coadiuvando i responsabili, l'operatore volontario accompagna un utente presso il centro diurno “Rose Blu” sito in Villa San Giovanni, consentendo all'utente di inserirsi socialmente e di sperimentare le sue abilità di relazione al di fuori dal contesto d'accoglienza. Il volontario partecipa inoltre alle attività socializzanti che si svolgono una volta alla settimana, come passeggiate e partecipazione ad eventi pubblici o visite sul territorio ed alle attività organizzate dal partner ASD Polisportiva Teami 14
<b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità	Il volontario, in collaborazione con i responsabili della struttura, si occupa di prendere i contatti con le associazioni e parrocchie del territorio. Partecipa, poi, all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e, inoltre, avrà la possibilità di essere coinvolto concretamente nei momenti di testimonianza parlando della sua esperienza di giovane in servizio civile nel campo dell'assistenza alla disabilità. Potrà all'occorrenza e a seconda delle proprie attitudini, preparare materiali informativi da distribuire o da proiettare

	durante gli incontri
--	----------------------

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l'inclusione nel tessuto sociale	
<b>SEDE CASA - FAMIGLIA "REGINA DELLA PACE" DI LOCRI</b>	
<b>AZIONE 1: ACCOGLIENZA</b>	
Attività 1.2 Inserimento e monitoraggio	Il volontario supporterà, in aiuto agli operatori e responsabili, l'inserimento della nuova persona con disabilità nella casa famiglia, sostenendola nel rapporto con i membri della casa, nella gestione della routine, nell'ambientamento nei nuovi spazi, incoraggiando con pazienza l'espressione dei bisogni dell'utente e supportandolo nelle novità e nei cambiamenti riscontrati
<b>AZIONE 2: SUPPORTO ALLA PERSONA</b>	
Attività 2.1 Terapia occupazionale	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nello svolgimento delle terapie occupazionali, sostenendo l'utente con disabilità nelle attività del prendersi cura di sé stesso. Inoltre, l'operatore volontario coadiuva i responsabili della struttura nel recuperare tutto il materiale necessario per lo svolgimento della terapia occupazionale di gestione degli ambienti domestici. Inoltre, in supporto ai responsabili, supporta gli utenti nello svolgimento dell'attività
Attività 2.2 Sostegno scolastico	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nelle attività di preparazione della sala idonea allo svolgimento dell'attività di mantenimento delle competenze rivolte all'utente con disabilità, nella raccolta dei materiali di cancelleria utili e nella cura dello spazio, nel supporto psicoemotivo durante lo svolgimento dell'attività
Attività 2.3 Attività di supporto medico e sanitario	L'operatore volontario, in supporto ai responsabili della struttura, accompagna gli utenti a visite e controlli ordinari, oltre che durante la terapia domiciliare, in un'ottica di supporto emotivo e incoraggiamento
<b>AZIONE3: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE</b>	
Attività 3.1 Programmazione	L'operatore volontario in servizio civile è coinvolto in questa fase di programmazione, dopo essersi inserito in struttura. Dunque partecipa al momento di equipe per programmare attività volte a favorire, per ogni utente, il proprio percorso di inclusione sociale e locale e di sviluppare e potenziare le autonomie relazionali. L'operatore volontario collabora, quindi, nella programmazione delle attività sportive sia all'esterno che all'interno delle strutture e delle attività educativo – ricreative
Attività 3.2 Attività sportive	L'operatore volontario affiancherà i responsabili delle strutture nello svolgimento dell'attività sportiva di basket 1 volta alla settimana, seguendo le indicazioni degli specialisti, predisporrà spazi e materiali, assisterà i disabili coinvolti. Inoltre, accompagnerà un utente presso l'associazione sportiva dilettantistica "I girasoli della Locride" sita in Locri per la partecipazione alle attività di corsa paraolimpica. Il volontario supporterà gli operatori nell'accompagnamento dello stesso utente anche per l'attività di nuoto 2 volte alla settimana e di volley 1 volta alla settimana, incoraggiando l'utente alla partecipazione e coinvolgimento e sostenendo i loro punti di forza affinché si crei una relazione di fiducia, contribuendo così alla possibilità che aumentino la fiducia in sé stessi. Il volontario sarà di supporto anche nell'agevolare la partecipazione della nuova accoglienza alle attività sportive
Attività 3.3 Attività educativo – ricreative	Il volontario sarà di supporto ai responsabili della struttura, nell'organizzazione dei laboratori di calcolo, scrittura e di linguaggio. Preparerà, supportando l'equipe, il setting, sia per quanto riguarda i materiali che verranno utilizzati, e sia per quanto riguarda la preparazione della stanza adibita a tale azione. Affiancherà la persona disabile nelle attività e sarà di aiuto nei passaggi più complessi. Inoltre, coadiuvando i responsabili, l'operatore volontario accompagna un utente presso l'associazione AIPD (Associazione Italiana per le Persone Down) di Reggio Calabria, favorendo quindi l'inclusione sociale dell'utente e consentendogli di sviluppare abilità utili ad una maggiore autonomia personale attraverso momenti ludici.
<b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 4.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità	Il volontario, in collaborazione con i responsabili della struttura, si occupa di prendere i contatti con le associazioni e parrocchie del territorio. Partecipa, poi, all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e, inoltre, avrà la possibilità di essere coinvolto concretamente nei momenti di testimonianza parlando della sua esperienza di giovane in servizio civile nel campo dell'assistenza alla disabilità. Potrà all'occorrenza e a seconda delle proprie attitudini, preparare materiali informativi da distribuire o da proiettare durante gli incontri

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l'inclusione nel tessuto sociale	
<b>SEDE CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI" DI GIOIOSA IONICA</b>	
<b>AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA</b>	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nello svolgimento delle terapie occupazionali, sostenendo l'utente con disabilità nelle attività del prendersi cura di sé stesso. Inoltre, l'operatore volontario coadiuva i responsabili della struttura nel recuperare tutto il materiale necessario per lo svolgimento della terapia occupazionale di gestione degli ambienti domestici. Inoltre, in supporto ai responsabili, supporta gli utenti nello svolgimento dell'attività
Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario	L'operatore volontario, in supporto ai responsabili della struttura, accompagna l'utente presso un centro privato nella frazione di Gallico, per svolgere l'attività di fisioterapia
<b>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE</b>	
Attività 2.1 Programmazione	L'operatore volontario in servizio civile è coinvolto in questa fase di programmazione, dopo essersi inserito in struttura. Dunque partecipa al momento di équipe per programmare attività volte a favorire, per l'utente, il proprio percorso di inclusione sociale e locale e di sviluppare e potenziare le autonomie relazionali. L'operatore volontario collabora, quindi, nella programmazione delle attività educativo – ricreative
Attività 2.2 Attività educativo – ricreative	Il volontario sarà di supporto ai responsabili della struttura, nell'organizzazione dei laboratori di calcolo, scrittura e di linguaggio. Preparerà, supportando l'équipe, il setting, sia per quanto riguarda i materiali che verranno utilizzati, e sia per quanto riguarda la preparazione della stanza adibita a tale azione. Affiancherà la persona disabile nelle attività e sarà di aiuto nei passaggi più complessi. Inoltre, coadiuvando i responsabili, l'operatore volontario accompagna un utente presso il Centro Socio - Educativo "Fiori Gioiosi" nel comune di Locri, che svolge attività con adulti e minori diversamente abili e normodotati, proponendo laboratori volti allo sviluppo delle autonomie personali e sociali. Le attività lavorano sullo sviluppo psico-motorio della persona, che viene vista nella sua globalità e specificità
<b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità	Il volontario, in collaborazione con i responsabili della struttura, si occupa di prendere i contatti con le associazioni e parrocchie del territorio. Partecipa, poi, all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e, inoltre, avrà la possibilità di essere coinvolto concretamente nei momenti di testimonianza parlando della sua esperienza di giovane in servizio civile nel campo dell'assistenza alla disabilità. Potrà all'occorrenza e a seconda delle proprie attitudini, preparare materiali informativi da distribuire o da proiettare durante gli incontri

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l'inclusione nel tessuto sociale	
<b>SEDE CASA – FAMIGLIA "SAN FILIPPO NERI" DI REGGIO CALABRIA</b>	
<b>AZIONE 1: ACCOGLIENZA</b>	
Attività 1.2 Inserimento e monitoraggio	Il volontario supporterà, in aiuto agli operatori e responsabili, l'inserimento delle nuove persone con disabilità nella casa famiglia, sostenendole nel rapporto con i membri della casa, nella gestione della routine, nell'ambientamento nei nuovi spazi, incoraggiando con pazienza l'espressione dei bisogni dell'utente e supportandolo nelle novità e nei cambiamenti riscontrati
<b>AZIONE 2: SUPPORTO ALLA PERSONA</b>	
Attività 2.1 Terapia occupazionale	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura nello svolgimento delle terapie occupazionali, sostenendo l'utente con disabilità nelle attività del prendersi cura di sé stesso. Inoltre, l'operatore volontario coadiuva i responsabili della struttura nel recuperare tutto il materiale necessario per lo svolgimento della terapia occupazionale di gestione degli ambienti domestici. Inoltre, in supporto ai responsabili, supporta gli utenti nello svolgimento dell'attività
Attività 2.2 Sostegno scolastico	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura negli accompagnamenti scolastici dei minori. Inoltre, è coinvolto nelle attività di preparazione della sala idonea allo svolgimento dell'attività di supporto e aiuto compiti, nella raccolta dei materiali di cancelleria utili e nella cura dello spazio, nel supporto psicoemotivo ai 3 minori con

	disabilità durante lo svolgimento dell'attività stessa
Attività 2.3 Attività di supporto medico e sanitario	L'operatore volontario, in supporto ai responsabili della struttura, accompagna gli utenti a visite e controlli di routine, oltre che un utente presso il Centro "Villa Betania" nella frazione di Gallico, per le sedute di fisioterapia.
<b>AZIONE3: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE</b>	
Attività 3.1 Programmazione	L'operatore volontario in servizio civile è coinvolto in questa fase di programmazione, dopo essersi inserito in struttura. Dunque partecipa al momento di equipe per programmare attività volte a favorire, per ogni utente, il proprio percorso di inclusione sociale e locale e di sviluppare e potenziare le autonomie relazionali. L'operatore volontario collabora, quindi, nella programmazione delle attività sportive sia all'esterno che all'interno delle strutture e delle attività educativo – ricreative
Attività 3.2 Attività sportive	Il volontario accompagnerà i due gemelli minori accolti alle attività di calcio e karate, che frequentano 3 volte alla settimana. Cercherà di incoraggiare la messa in gioco, affiancando i due minori con disabilità nella gestione dell'emozione, dello stress, del gioco di squadra e nella relazione con i compagni di squadra nel calcio e con il resto della classe di karate
Attività 3.3 Attività educativo – ricreative	Il volontario sarà di supporto ai responsabili della struttura, nell'organizzazione dei laboratori di calcolo, scrittura e di linguaggio. Preparerà, supportando l'equipe, il setting, sia per quanto riguarda i materiali che verranno utilizzati, e sia per quanto riguarda la preparazione della stanza adibita a tale azione. Affiancherà la persona disabile nelle attività e sarà di aiuto nei passaggi più complessi. Inoltre, coadiuvando i responsabili, l'operatore volontario accompagna i 2 minori ed il ragazzo di 21 anni agli scout una volta alla settimana e durante il grest parrocchiale estivo, oltre che tutti gli utenti, insieme con i responsabili, durante passeggiate e momenti di socializzazione, sostenendoli nella relazione e nello sviluppo delle capacità residue
<b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 4.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità	Il volontario, in collaborazione con i responsabili della struttura, si occupa di prendere i contatti con le associazioni e parrocchie del territorio. Partecipa, poi, all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e, inoltre, avrà la possibilità di essere coinvolto concretamente nei momenti di testimonianza parlando della sua esperienza di giovane in servizio civile nel campo dell'assistenza alla disabilità. Potrà all'occorrenza e a seconda delle proprie attitudini, preparare materiali informativi da distribuire o da proiettare durante gli incontri

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di supportare le persone con disabilità nel percorso verso l'accesso ai servizi, l'inclusione sociale ed il raggiungimento di una maggiore autonomia.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di "difficoltà economiche" non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività educativo ricreative e sportive rivolte agli utenti, ma anche nei momenti di testimonianza e negli accompagnamenti dei destinatari sul territorio.

#### 5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)

<b>Obiettivo specifico:</b> garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l'inclusione nel tessuto sociale			
<b>SEDE CASA – FAMIGLIA "SAN GIROLAMO EMILIANI" DI CAMPO CALABRO</b>			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura Figura educativa di riferimento	Diploma di maturità scientifica. Presidente e coordinatore della cooperativa per servizi alla persona "Rose blu". Responsabile centro diurno per disabili psicofisici. Esperienza pluriennale nella gestione della	AZIONE 0: PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza  AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA

		struttura di casa famiglia. Mediatore familiare Tutor e Formatore per il Servizio Civile Apg23	Attività 1.3 Attività di supporto medico e sanitario  AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività educativo – ricreative  AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Organizzazione e calendarizzazione Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità  AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 4.1 Valutazione e riprogettazione degli interventi
1	Co- responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	Laureata in medicina con specializzazione in Pediatria e Neonatologia. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini"	AZIONE 0: PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza  AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Terapia occupazionale Attività 1.2 Sostegno scolastico  AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività educativo – ricreative  AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Organizzazione e calendarizzazione  AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 4.1 Valutazione e riprogettazione degli interventi

**Obiettivo specifico:** garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l'inclusione nel tessuto sociale

**SEDE CASA - FAMIGLIA "REGINA DELLA PACE" DI LOCRI**

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura Figura educativa di riferimento	Educatore, specializzato in animazione socio culturale. Maturità artistica. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia; animatore di laboratori artistici ed in strada in attività artistiche con adolescenti; responsabile di centro diurno per disabili psicofisici. Figura a garanzia dell'infanzia e presidente consiglio d'istituto scuola secondaria di I° grado (Villa San Giovanni, Campo Calabro). Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini. Partecipazione al corso "Animatore Laudato Si" Animatore Servizio Missione e Pace	AZIONE 0: PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza  AZIONE 1: ACCOGLIENZA Attività 1.1 Valutazione dei nuovi casi  AZIONE 2: SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 2.2 Sostegno scolastico Attività 2.3 Attività di supporto medico e sanitario  AZIONE3: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE Attività 3.1 Programmazione Attività 3.3 Attività educativo – ricreative  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 4.1 Organizzazione e calendarizzazione Attività 4.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità  AZIONE 5: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 5.1 Valutazione e riprogettazione degli interventi

1	Co- responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	Insegnante nella scuola dell'infanzia. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia. Seletttrice Servizio Civile, Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini"	<p>AZIONE 0: PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza</p> <p>AZIONE 1: ACCOGLIENZA Attività 1.1 Valutazione dei nuovi casi Attività 1.2 Inserimento e monitoraggio</p> <p>AZIONE 2: SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 2.1 Terapia occupazionale Attività 2.2 Sostegno scolastico</p> <p>AZIONE3: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE Attività 3.1 Programmazione Attività 3.2 Attività sportive Attività 3.3 Attività educativo – ricreative</p> <p>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 4.1 Organizzazione e calendarizzazione Attività 4.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 5: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 5.1 Valutazione e riprogettazione degli interventi</p>
---	--	--	--

**Obiettivo specifico:** garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l'inclusione nel tessuto sociale

**SEDE CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI" DI GIOIOSA IONICA**

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura Figura educativa di riferimento	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti. Responsabile Regionale e Diocesano per la Calabria della Pastorale Familiare. Responsabile equipe Diocesana per il percorso formativo dei fidanzati. Responsabile amministrativo ATS (Azienda Tutela Salute) per MSNA. Partecipazione al corso di formazione in Pastorale della Famiglia in Situazioni di convivenza, separazione e divorzio presso Pontificio Ateneo Regina Apostolorum. Diploma di geometra con abilitazione alla professione.	<p>AZIONE 0: PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza</p> <p>AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Terapia occupazionale Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario</p> <p>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività educativo – ricreative</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Organizzazione e calendarizzazione Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 4.1 Valutazione e riprogettazione degli interventi</p>
1	Co- responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	Diploma di Istituto Magistrale. Insegnante Scuola Primaria Esperienza pluriennale nella gestione della casa famiglia. Responsabile Regionale e Diocesana della Pastorale Familiare. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini". Partecipazione al corso di formazione in Pastorale della Famiglia in Situazioni di convivenza, separazione e divorzio presso "Pontificio Ateneo Regina Apostolorum". Partecipazione al corso "Neurofisiologia dell'apprendimento e tecniche didattico-educative"	<p>AZIONE 0: PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza</p> <p>AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Terapia occupazionale Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario</p> <p>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività educativo – ricreative</p> <p>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p>

	fondamentali” accreditato su piattaforma SOFIA del Miur cod. ID 48859- Approccio rieducativo per minori disabili, BES, ADHD. Referente Servizio MEV. Operatrice Volontaria maternità difficile- Area Calabria	Attività 3.1 Organizzazione e calendarizzazione Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità  AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 4.1 Valutazione e riprogettazione degli interventi
--	---	--

**Obiettivo specifico:** garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l’inclusione nel tessuto sociale

**SEDE CASA – FAMIGLIA “SAN FILIPPO NERI” DI REGGIO CALABRIA**

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA’	ATTIVITA’
1	Responsabile della struttura Figura educativa di riferimento	Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia e nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti. Diploma di geometra. Responsabile del servizio Immigrazioni per l’associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile Comunità Alloggio per MNSNA “Casa dell’Annunziata”.. Responsabile amministrativo ATS (Azienda Tutela Salute) per MSNA.	AZIONE 0: PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza  AZIONE 1: ACCOGLIENZA Attività 1.1 Valutazione dei nuovi casi  AZIONE 2: SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 2.3 Attività di supporto medico e sanitario  AZIONE3: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE Attività 3.1 Programmazione Attività 3.2 Attività sportive  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 4.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità  AZIONE 5: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 5.1 Valutazione e riprogettazione degli interventi
1	Co- responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	Maturità tecnico commerciale. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia e nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti. Partecipazione al corso “SAFE” finanziato dall’Unione Europea inserito nel programma “Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini	AZIONE 0: PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza  AZIONE 1: ACCOGLIENZA Attività 1.2 Inserimento e monitoraggio  AZIONE 2: SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 2.1 Terapia occupazionale Attività 2.2 Sostegno scolastico Attività 2.3 Attività di supporto medico e sanitario  AZIONE3: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE Attività 3.2 Attività sportive Attività 3.3 Attività educativo – ricreative  AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 4.1 Organizzazione e calendarizzazione Attività 4.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità  AZIONE 5: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 5.1 Valutazione e riprogettazione degli interventi

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l'inclusione nel tessuto sociale	
<b>SEDE CASA – FAMIGLIA “SAN GIROLAMO EMILIANI” DI CAMPO CALABRO</b>	
<b>AZIONE 0: PREPARAZIONE</b>	
Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività
<b>AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA</b>	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 3 kit di scope e palette 3 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti
Attività 1.2 Sostegno scolastico	1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabile per gli accompagnamenti da e per la scuola 1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione del supporto scolastico e dotata di pc, collegamento internet e stampante 2 tablet in dotazione dell'ente 20 quaderni (righe e quadretti) per lo svolgimento dell'attività 30 penne (blu, rosso, nere) per lo svolgimento dell'attività 10 temperamatite per lo svolgimento dell'attività 10 gomme da cancellare per lo svolgimento dell'attività 10 block notes per lo svolgimento dell'attività 10 pacchi di pastelli per lo svolgimento dell'attività 10 pacchi di pennarelli utili allo svolgimento dell'attività 10 righelli per lo svolgimento dell'attività 5 goniometri per lo svolgimento dell'attività 1 tavolo indispensabile per lo svolgimento dell'attività
Attività 1.3 Attività di supporto medico e sanitario	1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabile per gli accompagnamenti a visite e/o terapia 1 ufficio attrezzato con pc, collegamento internet e un telefono cellulare in dotazione dell'ente utile per le comunicazioni di tipo sanitario e le prenotazioni 1 calendario per segnare gli appuntamenti presi
<b>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE</b>	
Attività 2.1 Programmazione	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività
Attività 2.2 Attività sportive	1 campo da basket idoneo alla realizzazione dell'attività Abbigliamento sportivo consono alla realizzazione dell'attività 1 palla da basket per lo svolgimento dell'attività 1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabile per gli accompagnamenti da e per Reggio Calabria dove si svolge l'attività di nuoto paraolimpico e di calcetto 2 kit (costume e occhialini) per lo svolgimento dell'attività di nuoto paraolimpico 2 borsoni 2 borracce 2 abbonamenti mensile per lo svolgimento dell'attività di nuoto paraolimpico 1 abbonamento mensili per lo svolgimento dell'attività di calcetto 2 accappatoi e 2 paia di ciabatte di gomma con kit igienico per la doccia
Attività 2.3 Attività educativo – ricreative	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata di pc, proiettore Film noleggiati dall'ente 1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabili per gli accompagnamenti da e per il centro diurno di Reggio Calabria materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta)

	A4 e A3) indispensabili per la realizzazione dei laboratori di calcolo carte geografiche indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio libri di testo e di lettura indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio
<b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 3.1 Organizzazione e calendarizzazione	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità	1 automezzo in dotazione dell'ente per il raggiungimento della sede 1 telefono cellulare per contattare le realtà interessate 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente per la ricerca dei dati nazionali, regionali e provinciali Materiale informativo vario Impianto audio in dotazione dell'ente 1 sala idonea alla realizzazione della testimonianza dotata di impianto audio, proiettore, pc, tavoli e sedie.
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE</b>	
Attività 4.1 Valutazione e riprogettazione degli interventi	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività

**OBIETTIVO SPECIFICO:** garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l'inclusione nel tessuto sociale

**SEDE CASA - FAMIGLIA "REGINA DELLA PACE" DI LOCRI**

<b>AZIONE 0: PREPARAZIONE</b>	
Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività
<b>AZIONE 1: ACCOGLIENZA</b>	
Attività 1.1 Valutazione dei nuovi casi	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento a internet per la ricerca e la comunicazione con gli uffici territoriali e per il disbrigo di pratiche burocratiche relative alle nuove accoglienze ed al monitoraggio dell'inserimento
Attività 1.2 Inserimento e monitoraggio	1 sala con tavoli e sedie, cancelleria, fogli e penne per gli incontri di equipe e con la famiglia che richiede supporto, dove vengono valutati i nuovi inserimenti 1 camera con letto, occorrente per dormire, 1 bagno con accesso per disabili ed attrezzatura idonea, destinati alla nuova persona accolta
<b>AZIONE 2: SUPPORTO ALLA PERSONA</b>	
Attività 2.1 Terapia occupazionale	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 3 kit di scope e palette 3 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti
Attività 2.2 Sostegno scolastico	1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabili per gli accompagnamenti da e per la scuola 1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e dotata di pc, collegamento internet e stampante 2 tablet in dotazione dell'ente 20 quaderni (righe e quadretti) per lo svolgimento dell'attività 30 penne (blu, rosso, nere) per lo svolgimento dell'attività 10 temperamatite per lo svolgimento dell'attività 10 gomme da cancellare per lo svolgimento dell'attività 10 block notes per lo svolgimento dell'attività

	<p>10 pacchi di pastelli per lo svolgimento dell'attività  10 pacchi di pennarelli utili allo svolgimento dell'attività  10 righelli per lo svolgimento dell'attività  5 goniometri per lo svolgimento dell'attività  1 tavolo indispensabili per lo svolgimento dell'attività</p>
Attività 2.3 Attività di supporto medico e sanitario	<p>1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabile per gli accompagnamenti a visite e/o terapia  1 ufficio attrezzato con pc, collegamento internet e un telefono cellulare in dotazione dell'ente utile per le comunicazioni di tipo sanitario e le prenotazioni  1 calendario per segnare gli appuntamenti presi</p>
<b>AZIONE3: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE</b>	
Attività 3.1 Programmazione	<p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente  5 block notes per prendere appunti durante l'attività  5 penne per prendere appunti durante l'attività  5 matite per prendere appunti durante l'attività  5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>
Attività 3.2 Attività sportive	<p>1 campo da basket idoneo alla realizzazione dell'attività  Abbigliamento sportivo consono alla realizzazione dell'attività  1 palla da basket e 1 da volley per lo svolgimento dell'attività  1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabile per gli accompagnamenti da e per la sede de "I girasoli della Locride" dove si svolge l'attività di corsa e per gli accompagnamenti a nuoto e volley  1 borsone  1 borraccia  2 costumi, 2 occhialini e 2 cuffiette per l'attività di nuoto  1 accappatoio, 1 paio di ciabatte di gomma e kit per l'igiene personale per la doccia dopo le attività sportive</p>
Attività 3.3 Attività educativo – ricreative	<p>1 sala in dotazione dell'ente attrezzata di pc, proiettore  Film noleggiati dall'ente  1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabili per gli accompagnamenti da e per il centro diurno di Reggio Calabria  materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3) indispensabili per la realizzazione dei laboratori di calcolo  carte geografiche indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio  libri di testo e di lettura indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio</p>
<b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 4.1 Organizzazione e calendarizzazione	<p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente  5 block notes per prendere appunti durante l'attività  5 penne per prendere appunti durante l'attività  5 matite per prendere appunti durante l'attività  5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>
Attività 4.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità	<p>1 automezzo in dotazione dell'ente per il raggiungimento della sede  1 telefono cellulare per contattare le realtà interessate  1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente per la ricerca dei dati nazionali, regionali e provinciali  Materiale informativo vario  Impianto audio in dotazione dell'ente  1 sala idonea alla realizzazione della testimonianza dotata di impianto audio, proiettore, pc, tavoli e sedie.</p>
<b>AZIONE 5: VALUTAZIONE PROGETTUALE</b>	
Attività 5.1 Valutazione e riprogettazione degli interventi	<p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente  5 block notes per prendere appunti durante l'attività  5 penne per prendere appunti durante l'attività  5 matite per prendere appunti durante l'attività  5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>

**OBIETTIVO SPECIFICO:** garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l'inclusione nel tessuto sociale

**SEDE CASA FAMIGLIA "SAN FRANCESCO D'ASSISI" DI GIOIOSA IONICA**

<b>AZIONE 0: PREPARAZIONE</b>	
Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività
<b>AZIONE 1: SUPPORTO ALLA PERSONA</b>	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiama, shampoo, dentifricio e spazzolino) 2 kit di scope e palette 2 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti
Attività 1.2 Attività di supporto medico e sanitario	1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabile per gli accompagnamenti a visite e/o terapia 1 ufficio attrezzato con pc, collegamento internet e un telefono cellulare in dotazione dell'ente utile per le comunicazioni di tipo sanitario e le prenotazioni 1 calendario per segnare gli appuntamenti presi
<b>AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE</b>	
Attività 2.1 Programmazione	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività
Attività 2.2 Attività educativo – ricreative	1 sala in dotazione dell'ente attrezzata di pc, proiettore Film noleggiati dall'ente 1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabili per gli accompagnamenti da e per il centro diurno partner "I fiori gioiosi" di Locri materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3) indispensabili per la realizzazione dei laboratori di calcolo carte geografiche indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio libri di testo e di lettura indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio
<b>AZIONE 3: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 3.1 Organizzazione e calendarizzazione	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità	1 automezzo in dotazione dell'ente per il raggiungimento della sede 1 telefono cellulare per contattare le realtà interessate 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente per la ricerca dei dati nazionali, regionali e provinciali Materiale informativo vario Impianto audio in dotazione dell'ente 1 sala idonea alla realizzazione della testimonianza dotata di impianto audio, proiettore, pc, tavoli e sedie.
<b>AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE</b>	
Attività 4.1 Valutazione e riprogettazione degli interventi	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività

<b>OBIETTIVO SPECIFICO:</b> garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l'inclusione nel tessuto sociale	
<b>SEDE CASA – FAMIGLIA “SAN FILIPPO NERI” DI REGGIO CALABRIA</b>	
<b>AZIONE 0: PREPARAZIONE</b>	
Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività

	<p>5 penne per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 matite per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>
<b>AZIONE 1: ACCOGLIENZA</b>	
Attività 1.1 Valutazione dei nuovi casi	<p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento a internet per la ricerca e la comunicazione con gli uffici territoriali e per il disbrigo di pratiche burocratiche relative alle nuove accoglienze ed al monitoraggio dell'inserimento</p>
Attività 1.2 Inserimento e monitoraggio	<p>1 sala con tavoli e sedie, cancelleria, fogli e penne per gli incontri di equipe e con la famiglia che richiede supporto, dove vengono valutati i nuovi inserimenti</p> <p>2 letti, occorrente per dormire, 1 bagno con accesso per disabili ed attrezzatura idonea, destinati alle 2 nuove persone accolte</p>
<b>AZIONE 2: SUPPORTO ALLA PERSONA</b>	
Attività 2.1 Terapia occupazionale	<p>Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività</p> <p>Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività</p> <p>Kit per l'igiene personale (bagnoschiama, shampoo, dentifricio e spazzolino)</p> <p>5 kit di scope e palette</p> <p>5 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti</p>
Attività 2.2 Sostegno scolastico	<p>1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabili per gli accompagnamenti da e per la scuola</p> <p>1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e dotata di pc, collegamento internet e stampante</p> <p>2 tablet in dotazione dell'ente</p> <p>20 quaderni (righe e quadretti) per lo svolgimento dell'attività</p> <p>30 penne (blu, rosso, nere) per lo svolgimento dell'attività</p> <p>10 temperamatite per lo svolgimento dell'attività</p> <p>10 gomme da cancellare per lo svolgimento dell'attività</p> <p>10 block notes per lo svolgimento dell'attività</p> <p>10 pacchi di pastelli per lo svolgimento dell'attività</p> <p>10 pacchi di pennarelli utili allo svolgimento dell'attività</p> <p>10 righelli per lo svolgimento dell'attività</p> <p>5 goniometri per lo svolgimento dell'attività</p> <p>2 tavoli indispensabili per lo svolgimento dell'attività</p>
Attività 2.3 Attività di supporto medico e sanitario	<p>1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabile per gli accompagnamenti a visite e/o terapia</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, collegamento internet e un telefono cellulare in dotazione dell'ente utile per le comunicazioni di tipo sanitario e le prenotazioni</p> <p>1 calendario per segnare gli appuntamenti presi</p>
<b>AZIONE3: INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE</b>	
Attività 3.1 Programmazione	<p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente</p> <p>5 block notes per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 penne per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 matite per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>
Attività 3.2 Attività sportive	<p>1 mezzo adatto al trasporto di persone con disabilità indispensabile per accompagnare gli utenti a calcio e karate</p> <p>1 palla da calcio</p> <p>1 kimono per l'attività di karate</p> <p>Abbigliamento sportivo e comodo per l'attività di calcio</p> <p>2 borsoni</p> <p>2 borracce</p> <p>2 accappatoi, 2 paia di ciabatte di gomma e 2 kit igienici per la doccia dopo le attività sportive</p>
Attività 3.3 Attività educativo – ricreative	<p>1 sala in dotazione dell'ente attrezzata di pc, proiettore</p> <p>Film noleggiati dall'ente</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabili per gli accompagnamenti da e per gli scout ed il grest parrocchiale</p> <p>materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3) indispensabili per la realizzazione dei laboratori di calcolo</p> <p>carte geografiche indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio</p> <p>libri di testo e di lettura indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio</p>

<b>AZIONE 4: SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</b>	
Attività 4.1 Organizzazione e calendarizzazione	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività
Attività 4.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità	1 automezzo in dotazione dell'ente per il raggiungimento della sede 1 telefono cellulare per contattare le realtà interessate 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente per la ricerca dei dati nazionali, regionali e provinciali Materiale informativo vario Impianto audio in dotazione dell'ente 1 sala idonea alla realizzazione della testimonianza dotata di impianto audio, proiettore, pc, tavoli e sedie.
<b>AZIONE 5: VALUTAZIONE PROGETTUALE</b>	
Attività 5.1 Valutazione e riprogettazione degli interventi	1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività

**6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazioni anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

**Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.**

**Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.**

**7) Eventuali partner a sostegno del progetto**

**ASSOCIAZIONE FIORI GIOIOSI - ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE** (C.F. 90039840807): in riferimento all'obiettivo "Garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l'inclusione nel tessuto

sociale”, l’associazione supporta l’Azione 2 INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE, in particolare l’attività l’Attività 2.2 Attività educativo – ricreative, coinvolgendo un utente della Casa Famiglia San Francesco d’Assisi nelle attività del Centro Socio - Educativo “Fiori Gioiosi”, in particolare nei laboratori volti allo sviluppo delle autonomie personali e sociali.

**A.S.D. POLISPORTIVA TEAM 14** (CF. 02803630801): in riferimento all’obiettivo “Garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l’inclusione nel tessuto sociale”, l’associazione supporta l’Azione 2 INCLUSIONE SOCIO - RELAZIONALE, in particolare l’Attività 2.3 Attività educativo – ricreative mettendo a disposizione della Casa Famiglia San Girolamo Emiliani le proprie competenze e capacità per l’organizzazione e gestione di momenti ludico –ricreativi.

**ANTICA FARMACIA STILO SNC** (C.F. E P.IVA 02743650802): in riferimento all’obiettivo “Garantire le possibilità di accesso ai servizi di base per le 14 persone con disabilità destinatarie del progetto e riqualificare gli interventi a loro rivolti, favorendo lo sviluppo delle autonomie e l’inclusione nel tessuto sociale”, la farmacia supporta l’AZIONE 2: SUPPORTO ALLA PERSONA ed in particolare l’attività 2.3 Attività di supporto medico e sanitario, applicando uno sconto sui prodotti utili al supporto sanitario delle persone con disabilità accolte presso la struttura CASA FAMIGLIA SAN FILIPPO NERI di Reggio Calabria

## ***FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI***

### **8) *Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (\*)***

La formazione specifica dei progetti presentati dall’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall’avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l’apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all’ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l’anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l’ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell’oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l’elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l’emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c’è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c’è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un “imparare facendo”, la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull’azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l’attività svolta, per permettere l’acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L’ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l’utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle “Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori” emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

### **9) *Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (\*)***

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore dell'Assistenza e nell'area di intervento della Disabilità. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

<b>Titolo del modulo</b>	<b>Contenuto del modulo</b>	<b>Ore per ciascun modulo</b>
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio	5H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento delle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea. Misure di prevenzione e protocolli anti-covid19	4H
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi teorici generali ed introduttivi;  Il rapporto "aiutante-aiutato": role- playing Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto;  Presenza in carico della persona aiutata: comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto	8H
Modulo 4: Le case famiglia di Apg23	Storia delle Case Famiglia dell'ente; Normativa e gestione della struttura; Il contributo della casa famiglia nell'ambito della disabilità  Percorso dall'inserimento all'avvio all'autonomia raggiungibile Percorsi educativi-relazionali Percorsi teatrali laboratoriali quali strumenti di elaborazione ed integrazione	4H
Modulo 5: Approfondimento su disabilità fisica e/o psichica	Le principali forme di handicap psichico secondo il DSM V (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali); Il vissuto psicologico della persona con handicap: conoscere per favorire e supportare la relazione Brainstorming, role-playing, giochi psicodrammatici per condividere ed elaborare i ruoli aiutato-aiutante. Gestione della rabbia e dell'aggressività. Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative.	5H
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2024"	Il ruolo del volontario nel progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2024"; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose.	3H
Modulo 7: La normativa	Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità Normative sull'integrazione dei soggetti disabili	4H
Modulo 8: Il progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2024"	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario	3H
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "OLTRE	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "OLTRE	3H

L'INDIFFERENZA 2024"	L'INDIFFERENZA 2024"	
Modulo 10: Incontrare la diversità	Le diversità oggi La diversità come valore aggiunto: punti di forza e di debolezza nel nostro territorio Confronto con l'esperto	4H
Modulo 11: dalla sensibilizzazione all'integrazione, strumenti e azioni	Creazione di una cultura di integrazione a favore del disabile, quale valore aggiunto per la cittadinanza Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione (laboratori, spettacoli teatrali, testimonianze, video ed altro) Quali i principali attori sociali del territorio: servizi, associazioni, famiglie in quanto l'attività di ciascuno è fondamentale per costruire una rete di supporto sul territorio. Parliamo ai giovani: realizzazione di percorsi di sensibilizzazione all'interno delle scuole	4H
Modulo 12: Inserimento di un disabile in struttura, accompagnamento verso l'autonomia	L'inserimento di un disabile minore/adulto in una struttura di accoglienza: dall' inserimento alla gestione quotidiana; Valorizzazione e sviluppo delle singole abilità nei vari ambiti (cognitivo, sociale, affettivo e occupazionale); Organi di servizio competenti: collaborazione territoriale tra Servizi Sociali, Servizi Socio Assistenziali, Enti e Tribunali per minorenni e/o adulti	3H
Modulo 13: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambitodella disabilità	Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e strumenti per la lettura dei bisogni del territorio; Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità La quotidianità delle famiglie che vivono situazioni di disabilità nel territorio: quali gli equilibri, quali conflittualità presenti e quali possibili azioni di intervento Confronto con l' esperto	3H
Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2024"	Evoluzione del ruolo del volontario alla luce dei mesi di servizio svolti, in funzione degli obiettivi del progetto, della relazione con i destinatari e delle competenze acquisite. Analisi, confronto e proposte	3H
Modulo 15: La relazione: dare e ricevere	Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto: chi dà, chi riceve? Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2024" Racconto di un'esperienza legata alla relazione con la disabilità	6H
Modulo 16: La relazione d'aiuto - 2	Dalla teoria alla pratica: analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto Role-playing per la riflessione e il confronto su situazioni concrete individuali e di gruppo; Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori	8H
Modulo 17: Andamento del progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2024" Strumenti utili al Proseguimento dell'esperienza	Alla luce dei mesi di servizio volti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di progettazione da parte dei volontari. Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari.	4H
		Totale: 74 H

**10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
ANNA MUSOLINO NATA CASORIA (NA) IL 06/03/1964 MSLNN64C46B990S	Responsabile casa famiglia, esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e disabili. Gestisce parte gestionale dei progetti calabresi, esperienza di supporto nella gestione dei moduli formativi e nella stesura dei progetti	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente  Modulo 8: Il progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2024"  Modulo 17: Andamento del progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2024" Strumenti utili al Proseguimento dell'esperienza
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
BELMONDO DOMENICA NATA A REGGIO CALABRIA IL 07.08.1980 BLMDNC80M47N224F	Laureata in Psicologia, iscritta all'albo regionale n.1034 e psicoterapeuta dal 2012.	Modulo 3: La relazione d'aiuto  Modulo 16: La relazione d'aiuto - 2
INI' GIOVANNA NATA A SCICLI IL 23/07/1972 NIIGNN72L63I535D	Responsabile casa famiglia per minori e adulti disabili; esperienze di laboratori ludico ricreativi con soggetti disabili; inserita nell'equipe pastorale persone con disabilità diocesi di Noto; lavoro in equipe ambito disabilità per l'ente in Sicilia e Calabria	Modulo 4: Le case famiglia di Apg23
AGNELLO RITA NATA A REGGIO CALABRIA IL 19/09/1965 GNLRTI65P59H224N	Laureata in medicina e chirurgia con specializzazione in pediatria e Neonatologia. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura casa famiglia, figura di riferimento femminile nel progetto educativo di adulti e minori disabili.	Modulo 5: Approfondimento su disabilità fisica e/o psichica
IABICHINO CONCETTA Nata a Scicli (RG) IL 27/02/1979 BCHCCT79B67I535B	Responsabile dal 2002 ad oggi di una struttura di casa famiglia dell'Ente. Esperienza pluriennale di formazione, rivolta a giovani, e volontari SCU. Per l'ente cura progetti di inclusione nelle scuole medie e superiori del territorio. Gestisce il Scu per l'ente in Sicilia e Calabria.	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2024"  Modulo 14: Evoluzione del ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2024"
BARRESI DOMENICO NATO A REGGIO CALABRIA IL 18/03/1964 BRRDNC64C18H224N	Responsabile con esperienza pluriennale nella gestione di casa famiglia. Mediatore familiare. Presidente e coordinatore della cooperativa per servizi alla persona "Rose blu": Responsabile centro diurno per disabili psicofisici e Coordinatore di Servizi Domiciliari per persone con disabilità	Modulo 7: La normativa
CHIARENZA ANTONIO NATO ACATANIA (CT) IL 12/11/1968 CHRNTN68S12C351L	Responsabile casa famiglia. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e disabili. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e disabili. Esperto di gestione delle risorse umane e nel lavorare in equipe	Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "OLTRE L'INDIFFERENZA 2024"
CAMPOLO PAOLO NATO A CAMERI (NO) IL 19/11/1958 CMPPLA58S19B4730	Educatore, specializzato in animazione socio culturale. Maturità artistica. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia e Responsabile di centro diurno per disabili psicofisici.	Modulo 10: Incontrare la diversità  Modulo 11: dalla sensibilizzazione all'integrazione, strumenti e Azioni  Modulo 15: La relazione: dare e ricevere
PENNISI NUCCIA NATA A MILANO IL 02/06/1965 PNNSS65H42F205Y	Laurea in Medicina e Chirurgia. Progettazione di reinserimento di disabili con problemi psichici presso la casa famiglia di cui è responsabile. Effettua consulenze professionali su Metodi naturali e Sessualità	Modulo 12: Inserimento di un disabile in struttura, accompagnamento verso l'autonomia

<p>CATALANO SILVIA DEBORA NATA A TORINO (TO) IL 25/05/1969 CTLSVD69E65L219T</p>	<p>Insegnante Scuola Primaria Esperienza pluriennale nella gestione della casa famiglia Membro Volontario dell'Ente dal 1996. Responsabile Regionale e Diocesana per la Calabria della Pastorale Familiare, interagisce da anni con Associazioni, Diocesi e servizi sociali.</p>	<p>Modulo 13: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito dell'invalidità</p>
---	--	--

*Rimini, 10/05/2023*

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale  
Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII  
Laura MILANI  
Documento Firmato digitalmente